

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **CXLIX**
n. 4

RELAZIONE

**RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO
GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)**

(Anno 2023, con proiezione per il triennio 2024-2026)

(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(TAJANI)

Trasmessa alla Presidenza il 14 febbraio 2025

PAGINA BIANCA



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

**Relazione al Parlamento del Consiglio Generale degli Italiani
all'Estero per l'anno 2023, con proiezione triennale per il periodo
2024/2026, ai sensi dell'Art. 2, comma 1, lettera d della Legge n.
368/1989, come modificata dalla Legge n. 198/1998**

INDICE

- **Premessa e proiezione triennale a cura del Segretario Generale** pag. 3
- **Relazioni dei Vice Segretari Generali** pag. 13
- **Riepilogo lavori del CGIE 2023** pag. 27
- **Relazioni dei Presidenti di Commissione** pag. 29
- **Composizione** pag. 49

Premessa e proiezione triennale a cura del Segretario Generale Michele Schiavone

La presente Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 6 novembre 1989, n. 368, come modificata dalla legge n. 198/1998, istitutiva del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), cui si rimanda per l'illustrazione delle sue prerogative, presenta le attività svolte dall'organismo nell'anno 2023 per agevolare lo sviluppo delle condizioni di vita delle comunità italiane nel mondo e dei loro singoli componenti, per rafforzarne il collegamento con la vita politica, culturale, economica e sociale dell'Italia, assicurarne la più efficace tutela dei diritti e facilitarne il mantenimento dell'identità culturale e linguistica, l'integrazione nelle società di accogliimento e la partecipazione alla vita delle comunità locali di adozione, nonché l'agevolazione dello sviluppo e della loro collaborazione nelle attività di cooperazione allo svolgimento delle iniziative commerciali mediante la collaborazione dell'Istituto nazionale per il commercio estero, delle CCIAA e delle altre forme associative dell'imprenditoria ed editoria italiane. Ciò consente di agevolare la mobilità circolare attraverso politiche attive.

Il Consiglio Generale consta di 63 Consiglieri, di cui 43 eletti dai rappresentanti dei Com.It.Es. e delle Associazioni italiane all'estero e 20 di nomina governativa. Il suo Presidente per legge è il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale *pro tempore*. Nel corso del 2023 l'incarico è stato ricoperto dall'onorevole Antonio Tajani, che ha affidato la delega per le politiche relative agli italiani nel mondo all'onorevole Giorgio Silli. Il ruolo di Segretario generale è svolto dall'inizio della Consiliatura da Michele Schiavone, eletto in Svizzera.

L'anno in esame – il trentaduesimo dall'istituzione del Consiglio Generale – ha preso l'avvio solo il 19 giugno, quando si è svolta l'Assemblea plenaria di insediamento, che ha dato ufficialmente avvio alla quinta Consiliatura con l'elezione delle cariche interne dell'organismo¹. Fino a tale data, infatti, il CGIE, formalmente rinnovato nell'aprile 2022, si trovava in regime di *prorogatio*, versando in condizioni di sostanziale paralisi in attesa dei decreti di

¹ Segretario generale: Michele Schiavone (Svizzera); Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei: Silvana Mangione (USA), Vicesegretaria generale per l'Europa e l'Africa del Nord: Maria Chiara Prodi (Francia); Vicesegretario generale per l'America Latina: Mariano Gazzola (Argentina); Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa: Gianluca Lodetti (Italia); membro del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord: Tommaso Conte (Germania); membro del Comitato di Presidenza per i Paesi anglofoni extraeuropei: Rocco Di Trollo (Canada); membro del Comitato di Presidenza per i Consiglieri di nomina governativa: Riccardo A. Merlo (Italia); membro del Comitato di Presidenza per l'America Latina: Walter Petruzzello (Brasile); Presidente della I Commissione tematica: Gangi Cretti (Italia); Presidente della II Commissione tematica: Maria Candida Imburgia (Italia); Presidente della III Commissione tematica: Filippo Ciavaglia (Italia); Presidente della IV Commissione tematica: Lidia Campanale (Austria); Presidente della V Commissione tematica: Massimo Romagnoli (Belgio); Presidente della VI Commissione tematica: Pietro Mariani (Spagna); Presidente della VII Commissione tematica: Matteo Bracciali (Italia); Presidente della VIII Commissione tematica: Massimiliano Picciani (Francia).

designazione dei suoi componenti di nomina governativa, emessi solo il 23 marzo 2023. In tale condizione, l'attività del CGIE è stata limitata, in virtù del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 10 marzo 2022, ai soli atti di ordinaria amministrazione e a quelli urgenti e indifferibili, fra i quali i pareri obbligatori su richiesta del Governo.

Oltre all'elezione delle cariche interne, l'Assemblea plenaria di insediamento – l'unica svolta nel corso dell'anno a causa della scarsa dotazione finanziaria a valere sul capitolo di bilancio n. 3131 relativo al CGIE (pari a 607.500 euro) – ha istituito una nuova Commissione tematica² in aggiunta alle sette operanti in precedenza, e ha dato vita a cinque gruppi di lavoro³. Ha inoltre dato mandato alla Commissione tematica competente di elaborare una proposta di revisione del Regolamento interno e ha approvato una serie di ordini del giorno⁴. Dall'Assise sono inoltre scaturite le seguenti direttrici da perseguire nel corso della Consiliatura: aggiornamento delle proposte di riforma degli istituti di rappresentanza; garanzia di contributi e dei tempi della loro erogazione per il corretto funzionamento di Com.It.Es. ed enti gestori; funzionalità della comunicazione del CGIE; indicazione al Governo delle esigenze finanziarie minime per le attività assegnate dalla legge istitutiva al Consiglio Generale.

Nonostante la scarsità delle risorse, il CGIE ha ottimizzato al meglio il tempo a disposizione e ha profuso ogni sforzo per recuperare i mesi perduti dando l'avvio a tutti i *dossier* di sua competenza sui quali dovrà lavorare nel corso della Consiliatura. Allo scopo, ha organizzato l'unico altro evento in presenza a Roma: la riunione del Comitato di Presidenza, dal 25 al 29 settembre, che ha formato l'occasione per molteplici interlocuzioni istituzionali⁵, nonché per l'incontro con i Presidenti delle Commissioni tematiche interne, con i quali sono stati delineati i programmi d'azione.

A fianco di tali eventi centrali, si sono inoltre svolte in videoconferenza le riunioni di tutti gli organi del Consiglio Generale per predisporre i programmi per il mandato, nonché un *webinar* celebrativo del settantacinquesimo anniversario della Costituzione Italiana, incentrato sull'impatto della Carta sulla realtà delle collettività italiane nel mondo, cui hanno partecipato in qualità di relatori i giudici costituzionali Emanuela Navarretta e Giulio Prosperi.

Di seguito i principali temi affrontati durante l'anno in esame:

² Digitalizzazione, innovazione, ricerca, studi, Università, per creare rapporti diretti con il mondo universitario e la rete associativa dei ricercatori italiani all'estero, al fine di porre a sistema tali realtà e favorirne la circolarità.

³ Inclusione donna, Integrazione europea/Brexit, Servizi consolari, Turismo delle radici, Monitoraggio spese capitolo 3131.

⁴ Riapertura del Consolato di Newark, elevazione di categoria del Viceconsolato di Arona al rango di Consolato, della Cancelleria consolare dell'Ambasciata d'Italia a Madrid a Consolato generale e della sede di Basilea, rafforzamento del personale di Manchester, mantenimento di un rappresentante del Perù e di uno del Sudafrica presso il Consiglio Generale, apertura di sportelli consolari "agili" ad Amburgo, Mannheim e Norimberga, ripristino dello SPID personale per gli operatori che forniscono assistenza agli italiani all'estero ma non sono in possesso di un documento d'identità italiano, valorizzazione del sito di Bois du Cazier di Marcinelle, rinnovo urgente dell'accordo Italia-Svizzera per il trattamento fiscale e previdenziale dei lavoratori frontalieri, rilascio della carta d'identità elettronica da parte dei Comuni di residenza AIRE, miglioramento del servizio Prenotami del MAECI.

⁵ Audizioni presso le Commissioni Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica, Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati e Finanze della Camera dei Deputati; interlocuzione con il Presidente della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, audizione presso il Ministero dell'Interno; incontri presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale con i Direttori generali delle Direzioni generali per gli italiani all'estero e politiche migratorie, Risorse e innovazione e Diplomazia pubblica e culturale; incontri con i rappresentanti del Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento per l'Informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento Relazioni istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SERVIZI CONSOLARI

Il Consiglio Generale ha preso atto con soddisfazione dell'annunciata assunzione da parte del MAECI di milleduecento unità di personale, che andranno a compensare le attuali gravi insufficienze di organico presso le sedi all'estero, causa di innumerevoli disservizi che hanno dato luogo anche a proteste, particolarmente in America Latina, e hanno formato oggetto di interrogazioni parlamentari; manifesta tuttavia perplessità rispetto al fatto che le procedure concorsuali sono state affidate al Fornez, che in passato ha dato prova di scarsa affidabilità. Fa inoltre presente che spesso i connazionali rilevano carenze anche dal punto di vista della formazione del personale, che talvolta fornisce informazioni errate ai cittadini. Ha altresì posto all'attenzione dell'Amministrazione degli Esteri la questione concernente gli abusi riscontrati da parte di intermediari relativamente all'utilizzo della piattaforma digitale *Prenotami*, ovvero il servizio telematico per fissare gli appuntamenti relativi alla presentazione di pratiche, in merito a cui è stato presentato e approvato in sede di Assemblea plenaria un ordine del giorno che ne richiede un maggiore efficientamento e messa in sicurezza. Fa inoltre presente di aver ricevuto da parte dei connazionali numerose segnalazioni in ordine all'insoddisfacente funzionamento della piattaforma *Fast It*. Al riguardo, auspica l'avanzamento dell'*iter* parlamentare della proposta di legge (a prima firma del consigliere onorevole Ricciardi), calendarizzata presso la Camera dei Deputati, che ha raccolto consensi trasversali, consistente nella sperimentazione di una nuova procedura per il riconoscimento della cittadinanza e per il rilascio dei passaporti, destinando al contempo alle sedi consolari quota parte degli oneri a carico dei richiedenti.

Si pone inoltre in evidenza che è stata avanzata la richiesta di apertura di sportelli consolari cosiddetti "agili" presso le grandi circoscrizioni (già oggetto di alcuni ordini del giorno presentati dall'Assemblea plenaria) allo scopo di favorire la prossimità dei servizi, come dimostrato dai riscontri positivi in tal senso laddove è stata sperimentata tale modalità.

Allo scopo di alleggerire il carico di lavoro dei Consolati, poi, si suggerisce di adattare alla legislazione italiana la norma spagnola in base alla quale oltre i 70 anni non è necessario rinnovare il passaporto, salvo i casi specifici previsti dalla legge.

Il CGIE ritiene infine fondamentale concretizzare finalmente la convenzione MAECI-patronati, necessaria ai fini del miglioramento dei servizi consolari, auspicando un'azione politica che porti alla creazione di un capitolo di bilancio *ad hoc*, gettando così le basi per la realizzazione della sinergia fra le diverse realtà attive sul territorio e la rete diplomatico-consolare. Evidenzia infine che potrebbero essere destinate allo scopo le risorse previste dal PNRR per progetti particolari.

DIRITTI E CITTADINANZA

Si ricorda preliminarmente che la questione relativa ai diritti dei connazionali nel mondo ha formato oggetto di un apposito documento approvato dall'Assemblea plenaria del Consiglio Generale il 14 dicembre 2021, denominato "*Dichiarazione dei diritti degli italiani all'estero - Carta di Roma*", con il quale si intendeva impegnare il Governo e il Parlamento a realizzare le oggettive condizioni di parità e uguaglianza sancite dalla Costituzione tra i connazionali,

residenti dentro e fuori il Paese, attraverso una reale concertazione fra le istituzioni. In particolare, il documento poneva l'accento sui seguenti temi:

- il diritto alla formazione linguistica e culturale italiana;
- il diritto alla salute e alla vita;
- la piena e paritaria rappresentanza democratica in tutte le sue espressioni senza alcuna limitazione;
- il pieno godimento della cittadinanza e della rappresentanza europea anche ai cittadini italiani che vivono fuori dall'Unione Europea;
- i diritti al lavoro, alla partecipazione alle organizzazioni sindacali, alla formazione professionale, all'informazione e all'assistenza sociale attraverso specifici accordi tra l'Italia e i Paesi di accoglienza;
- il diritto al rientro in Italia previsto e realizzato mediante opportune misure che riconoscano e valorizzino la formazione, la specializzazione e le competenze acquisite nel corso della permanenza all'estero;
- il diritto alla parità e alle pari opportunità fra donne e uomini italiani all'estero;
- il diritto al riacquisto della cittadinanza italiana *iure sanguinis*.

In ossequio a tali direttrici, il Comitato di Presidenza del Consiglio Generale ha rappresentato presso le sedi istituzionali competenti le istanze che più direttamente incidono sulla qualità della vita delle collettività italiane all'estero.

È stato infatti approvato dall'Assemblea plenaria un ordine del giorno che raccoglie l'esigenza manifestata da molti connazionali di poter richiedere il rilascio della carta d'identità elettronica presso i Comuni di provenienza, ricordando che una recente petizione condotta in Germania ha raccolto centinaia di firme in tal senso. Si chiede pertanto di condurre a compimento tale processo rispetto al quale il Garante per la protezione dei dati personali ha fornito parere favorevole nel 2022. È parimenti indispensabile ragionare circa le modalità secondo cui unificare e semplificare l'accesso alle anagrafi da parte dei soggetti della Pubblica amministrazione interessati, cioè Farnesina, Viminale e Comuni.

È stata inoltre avanzata presso diversi tavoli istituzionali la richiesta di ripristino dello SPID personale per gli operatori di patronato che prestano servizio presso i Consolati ma non sono in possesso di un documento italiano, ai quali è impedito l'accesso alle piattaforme degli istituti previdenziali per fornire assistenza agli italiani all'estero.

Si ritiene altresì fondamentale sollecitare il Ministero dell'Interno a fornire le informazioni in merito allo stato di avanzamento del progetto di identificativo unico per l'anagrafe nazionale, che da tempo necessita di essere sviluppato per adeguarsi alle disposizioni europee sulla digitalizzazione.

In ambito fiscale, poi, il CGIE ribadisce la richiesta di equiparazione formale e ufficiale della tassazione sui beni immobiliari posseduti in Italia dai connazionali all'estero a quelli dei residenti all'interno dei confini nazionali. Allo scopo sono state presentate quattro proposte di legge in materia di cui si auspica l'approvazione entro l'attuale Legislatura.

A parere del CGIE è ugualmente importante affrontare, in un'ottica di affermazione del principio di cittadinanza europea, la questione concernente l'elettorato attivo per il rinnovo del Parlamento europeo, essendo cittadini europei anche i connazionali residenti fuori dall'Unione, come rappresentato dal Comitato di Presidenza in occasione delle audizioni

presso le Commissioni Esteri dei due rami del Parlamento, durante le quali si è chiesto di dare seguito alla raccomandazione dell'Unione Europea in tal senso.

Si evidenzia infine l'esigenza della messa in sicurezza del voto all'estero e di azioni tese a favorire la partecipazione dei cittadini affinché le elezioni politiche siano davvero rappresentative e venga garantito pienamente ai connazionali residenti fuori dai confini nazionali l'esercizio di tale diritto. Al riguardo il Consiglio Generale conferma la propria disponibilità a fornire consulenza al Parlamento per agevolare l'azione. Non va poi sottovalutata la necessità della revisione della normativa sulla cittadinanza, con particolare attenzione al suo riacquisto ai sensi della legge n. 555 del 1912.

NUOVA EMIGRAZIONE ITALIANA E MOBILITÀ

Il Consiglio Generale sottolinea l'esigenza di adottare misure atte da un lato ad arginare il flusso migratorio in uscita e, dall'altro, a favorirne la circolarità, evitando al contempo che si disperda un importante patrimonio di talenti, professionalità e competenze. A parere del CGIE, infatti, è centrale per l'attuale Consiliatura e per l'intero sistema della rappresentanza, che sta perdendo contatto con tale realtà, il tema relativo alla nuova emigrazione, composta per la maggior parte da giovani i quali, a loro volta, manifestano distanza dalle istituzioni e scarsa partecipazione alla politica attiva. Di qui la necessità di focalizzare l'attenzione sulla definizione dei *target*, per poi individuare gli strumenti atti a raggiungerli.

Accanto a ciò, sussiste il tema relativo all'accompagnamento e alla necessità di supportare i migranti in termini di servizi (in fase di prepartenza) e assistenza (nei luoghi di approdo e al rientro), mediante un disegno strutturato di politiche pubbliche e di sussidiarietà, sfruttando tutte le reti disponibili in maniera sinergica e rafforzando in tal modo il legame fra essi e la madrepatria. Chi si trasferisce all'estero, infatti, è solo e scarsamente informato poiché manca la rete di sostegno che il sistema Italia avrebbe dovuto realizzare.

La nuova emigrazione, a differenza di quella storica, stabile e quasi ovunque integrata, si muove in un contesto di precarietà. Il fenomeno interessa larghi strati della popolazione assumendo criticità di guardia che richiedono politiche nuove e incisive di coordinamento fra lo Stato, le Regioni, le Amministrazioni locali e le rappresentanze delle comunità all'estero per rispondere alle mutate esigenze della diaspora, garantirne i diritti e determinare le condizioni di una circolarità che favorisca un reinserimento adeguato alle competenze acquisite di chi rientra nel tessuto sociale nazionale, nel pieno rispetto dei diritti civili e politici sanciti dalla Costituzione. Si evidenzia al riguardo la necessità dell'omologazione delle leggi regionali in materia di emigrazione e di regime dei rientri, superando la pericolosa semplificazione della narrativa della cosiddetta "fuga dei cervelli" e valorizzando in ugual modo le due anime complementari dell'emigrazione tradizionale e della ricerca di nuove opportunità da parte principalmente dei giovani.

Nel merito, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero esprime forte preoccupazione relativamente alla proposta del Governo – contenuta nell'allegato alla manovra finanziaria 2024, del decreto sulla fiscalità internazionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 ottobre – di ridurre le agevolazioni fiscali per chi torna in Italia dopo aver lavorato e conseguito titoli di studio all'estero. Una scelta che mette in discussione gli interventi normativi adottati negli anni precedenti, che andavano nella direzione di contribuire alla crescita del

Paese favorendo la circolarità e il rientro dei talenti italiani e dei connazionali con esperienze di lavoro e di studio all'estero. Il CGIE ha dunque sollecitato i dodici Parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero a promuovere un'iniziativa trasversale comune, coinvolgendo i propri Gruppi parlamentari di riferimento, finalizzata al mantenimento dello *status quo* legislativo-fiscale sia per i ricercatori e gli accademici, sia per i connazionali che decidono di rientrare in Italia per contribuire al progresso e alla crescita economica del Paese.

Si pone infine l'accento sui 17 milioni di europei che risiedono in un Paese diverso da quello di nascita, aspetto che spinge a considerare i flussi migratori italiani in ambito UE quale fenomeno costruito con il sogno europeo, ma che necessita di un completamento per quanto concerne l'ambito dei diritti e dell'accompagnamento alla mobilità, in una prospettiva di maggior efficienza dei servizi. In tale ottica, si ricorda che l'attuale Consiliatura ha ricevuto in eredità da quelle scorse il progetto denominato *L'Europa in movimento*, che deve essere attuato di concerto con gli omologhi del CGIE degli altri Paesi UE.

RAPPRESENTANZA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Si evidenzia la necessità di un aggiornamento delle proposte di riforma delle leggi istitutive degli organi di rappresentanza di base e intermedia delle comunità all'estero per adeguarle alla realtà dell'attuale diaspora italiana partendo da quelle elaborate nel 2017 dal CGIE, di concerto con i Com.It.Es. e le associazioni italiane nel mondo, approvate all'unanimità dall'Assemblea plenaria e recepite nel testo unificato del disegno di legge che approdò in Aula alla Camera dei Deputati nel corso della precedente Legislatura, raccogliendo un consenso trasversale, ma il cui *iter* fu interrotto a causa delle elezioni anticipate. Gli interventi di adeguamento dovrebbero essere finalizzati a una precisa definizione della natura dei due organismi e a far sì che siano soddisfatti al contempo il rispetto dei principi su cui si basano tali istituzioni e le necessità derivanti dalle specificità delle differenti realtà continentali. Va inoltre specificato che il mandato del Consiglio Generale ha una durata pari a quella dei Com.It.Es. e inizia dal momento del suo insediamento e non da quello dell'elezione.

Si ribadisce altresì l'esigenza di rivedere la tabella di ripartizione territoriale dei Consiglieri del CGIE, non più adeguata alle mutate dimensioni della realtà migratoria italiana, poiché il criterio delle assegnazioni risponde all'applicazione matematica della legge istitutiva del CGIE ed esclude l'intero continente africano, nonché l'Asia e l'America centrale, terre di nuovi insediamenti e mete della nuova mobilità italiana. L'assenza di queste realtà all'interno del CGIE, a causa dell'applicazione dei soli algoritmi matematici, contraddice lo spirito della legge istitutiva, pensata per integrare e non escludere le comunità. Con l'istituzione dei nuovi Com.It.Es. in tali aree del mondo si rende necessario un adeguamento *extra legem* per le legittime aspettative di rappresentanza.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero rimarca pertanto la necessità di un decreto ministeriale di revisione di tale tabella. La modifica – si sottolinea – non graverebbe sulla dotazione finanziaria del capitolo di spesa n. 3131, relativo al CGIE.

DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero considera la formazione linguistica e culturale un diritto imprescindibile dei connazionali nel mondo e degli italodiscendenti; tuttavia nell'anno in esame ha dovuto prendere atto che la politica di diffusione della lingua e della cultura, gestita dalla nuova Direzione generale per la diplomazia culturale del MAECI, è ora rivolta prevalentemente alla penetrazione del *made in Italy* all'estero (anche attraverso il potenziamento degli Istituti italiani di cultura, nonché fornendo un ingente sostegno economico alla Società Dante Alighieri) e meno orientata a preservare l'identità culturale delle collettività presso i Paesi di accoglienza; evidenzia pertanto come sia necessario armonizzare entrambi gli aspetti, ugualmente utili all'Italia, coinvolgendo maggiormente nel processo di promozione integrata i connazionali all'estero, assieme a tutti i soggetti attivi nel comparto (enti gestori, scuole pubbliche e paritarie, ecc.). In quest'ottica, il CGIE evidenzia da tempo che il sistema della formazione italiana nel mondo è stato progressivamente penalizzato da ritardi, contraddizioni e criticità derivanti dalle modalità applicative delle Circolari ministeriali (alla cui predisposizione il Consiglio Generale ha ripetutamente tentato di fornire un contributo), più volte modificate dal 2020 a oggi, che fanno riferimento al decreto-legge n. 64/2017 e rispetto alle quali ha evidenziato in particolare il marcato affievolimento dei diritti elementari in materia di formazione scolastica. Al riguardo, rimarca l'importanza del rispetto della tempistica nel processo di approvazione dei progetti e nell'erogazione degli anticipi sui contributi, sollecitando al contempo lo snellimento delle procedure allo scopo di evitare la penalizzazione degli enti gestori, attori fondamentali del processo, che a causa dell'attuale normativa sono costretti a ridurre i corsi o addirittura a cessare le attività. Si ribadisce altresì la necessità di una maggiore flessibilità nell'applicazione delle Circolari ministeriali che non tengono nel debito conto le difficoltà derivanti dal fatto che i cicli scolastici variano da un emisfero all'altro, né le differenti specificità normative locali in materia.

Si fa inoltre presente che il CGIE ha istituito una nuova Commissione per creare rapporti diretti con il mondo universitario e la rete associativa dei ricercatori italiani all'estero, al fine di porre a sistema tali realtà e favorirne la circolarità.

In conclusione, si evidenzia come dal 2006 l'emigrazione italiana sia aumentata del 76,6 per cento; molti bambini della nuova mobilità nascono all'estero e studi recenti dimostrano che, in una famiglia su due, sono figli di genitori misti. Una visione specifica sugli enti gestori rappresenta pertanto un investimento nella prospettiva di un'importante crescita dell'utenza nei prossimi anni.

TURISMO DELLE RADICI

In considerazione delle attività previste nell'ambito del progetto *Turismo di Ritorno*, il CGIE ha segnalato i settori di interesse degli italiani all'estero, degli organismi che li rappresentano, nonché degli enti e degli operatori del comparto, e ha chiesto di conoscere le modalità secondo cui il Governo intende coinvolgere le collettività nel mondo, nonché il ruolo e i

compiti che ritiene di assegnare loro individuando un sistema di coinvolgimento delle comunità all'estero, anche nella fase successiva alla realizzazione del progetto stesso nel 2024. Sussiste infatti l'impressione che gli italiani all'estero vengano considerati quali promotori, ma non sono chiare le modalità secondo le quali essi verranno coinvolti nell'organizzazione. Il Consiglio Generale ha inoltre evidenziato come nel progetto non compaia alcun riferimento alle testate italiane all'estero nel piano di comunicazione; nello specifico, ritiene opportuno chiarire la destinazione delle risorse coinvolgendo anche il CGIE.

Come già accaduto in passato quando è stato chiamato a collaborare con le istituzioni per sostenere iniziative di diretto impatto sulle comunità di connazionali all'estero, il Consiglio Generale ribadisce la proposta di rendere attive e protagoniste le collettività nel mondo, coinvolgendole dall'inizio nel progetto al quale ha dedicato uno specifico gruppo di lavoro con la finalità di avviare e mantenere un'interlocuzione con il responsabile del progetto presso il MAECI, cui è stata rappresentata l'opportunità di investire una piccola quantità di risorse per rafforzare l'informazione e, tramite il CGIE, trasmettere capillarmente le comunicazioni alle comunità nel mondo.

Si esprime pertanto l'auspicio che l'iniziativa del turismo delle radici non resti fine a se stessa, ma sia funzionale alla realizzazione di un tessuto connettivo all'interno delle comunità italiane all'estero; si rileva al riguardo che finora si è investito soltanto nel Paese, ma occorrerà garantire continuità al progetto anche all'estero, possibilmente oltre i naturali percorsi istituzionali. Allo scopo, si richiama l'importanza della comunicazione, di strategie di *marketing* mirate e dell'utilizzo di strumenti digitali, che dovrà interessare direttamente Com.It.Es., Camere di Commercio Italiane, associazioni, enti e organizzazioni chiamati a promuovere eventi informativi.

In conclusione, nella certezza che il turismo delle radici rappresenti un'opportunità per i connazionali all'estero di riscoprire i luoghi di provenienza dei propri avi e per gli italodiscendenti di conoscere l'Italia, e con l'auspicio che il progetto contribuisca a rafforzare l'identità culturale delle comunità italiane nel mondo, si ritiene fondamentale la collaborazione del CGIE e dei numerosi soggetti presenti nelle comunità per una progettualità concreta e sistemica.

PROIEZIONE TRIENNALE

Il Consiglio Generale sollecita la convocazione della Quinta Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE entro il 2024, così come previsto dalla legge (allo scopo ha già avviato i contatti con gli altri attori istituzionali), dalla quale dovranno scaturire le linee guida delle politiche a favore dei connazionali all'estero per il prossimo triennio. Al riguardo raccomanda al Parlamento di tenere presente la situazione reale in cui versano le comunità all'estero, considerarle per quanto esprimono e portarle fuori dalla palude legislativa, amministrativa, formativa e sociale nella quale sono impantanate da decenni. Nel merito, ritiene necessario risolvere il conflitto di norme e provvedimenti concernenti la diaspora italiana, ricordando che il rapporto fra madrepatria e comunità all'estero deve ergersi sul principio garantito dalla Costituzione secondo cui la Nazione è una e indivisibile e riconosce l'uguaglianza dei propri cittadini.

Esorta dunque ad approfondire la conoscenza della nuova emigrazione in tutti i suoi aspetti, ad adottare nuove forme di comunicazione atte al raggiungimento di una comune visione strategica e al coinvolgimento delle moderne realtà aggregative e associative che riflettono i cambiamenti della natura profonda della mobilità. Tale processo richiede strategie di ampio respiro riguardo alla promozione di lingua e cultura italiane e alla semplificazione dei meccanismi di diffusione dell'insegnamento; necessita inoltre di inserire in maniera organica le rappresentanze nei tavoli di lavoro e concertazione fra gli attori istituzionali. Ciò allo scopo di rendere gli italiani all'estero costruttori di strategie e protagonisti delle politiche da adottare, fin dal loro concepimento e programmazione, e non più soltanto destinatari delle stesse. In tal modo, l'Italia farà concretamente squadra in tutti gli ambiti di internazionalizzazione del Paese.

Sottolinea inoltre l'esigenza di una revisione del *modus operandi* dei Consolati adeguandone le prestazioni alle attuali esigenze dei connazionali. In altre parole, considera necessario migliorare la qualità dei servizi modernizzandoli e digitalizzandoli per radicare ovunque l'identità digitale. In tale ottica ritiene fondamentale la riforma dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero.

Il Consiglio Generale si propone altresì quale interlocutore presso le istituzioni per l'armonizzazione delle leggi che disciplinano l'istituto della cittadinanza, nella consapevolezza che la materia deve essere affrontata organicamente e non mediante l'adozione di misure inserite in provvedimenti legislativi emergenziali di altra natura. Si impegna poi ad aggiornare le proposte di riforma degli organismi di base e intermedio di rappresentanza delle comunità all'estero a suo tempo da esso predisposte e a presentarle al Parlamento, che sollecita a procedere una volta per tutte alla loro approvazione.

Ribadisce poi la necessità del sostegno all'editoria dall'Italia verso l'estero e a quella prodotta all'estero per i connazionali onde garantirle di mantenersi al passo con i tempi attraverso la completa trasformazione digitale. Nel merito, il Consiglio Generale non ha perso la speranza che venga ripristinata la soppressa commissione che affiancava il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella valutazione dei requisiti di accesso ai contributi; in via subordinata, che il CGIE possa svolgere un ruolo di consulenza teso al superamento delle criticità.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, le questioni inerenti alla diaspora italiana e alla nuova emigrazione richiedono l'impegno del Parlamento per l'adozione di misure adeguate sia di controllo del flusso migratorio mediante politiche del lavoro in Italia, sia garantendo i diritti di cittadinanza ai connazionali che risiedono all'estero, per far sì che l'immenso patrimonio da essi costituito venga messo a sistema a beneficio del rilancio del Paese.

Il CGIE si aspetta che venga considerato il valore della rappresentanza degli italiani all'estero a ogni livello, osservando come l'emigrazione, e in modo particolare la nuova emigrazione, sia inconsapevole della propria condizione; è pertanto necessario renderla responsabile attraverso una migliore conoscenza della lingua, delle regole del mercato del lavoro, dei sistemi previdenziali, fiscali e sanitari dei Paesi di destinazione.

A tale scopo, i soggetti del mondo dell'emigrazione devono collaborare a una strategia comune, che tenga conto del bisogno di sussidiarietà e formazione, fornendo ognuno il proprio apporto. Al riguardo, fa presente che al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, il più importante anello di raccordo fra le collettività nel mondo e le istituzioni dello Stato, devono essere assicurate le risorse per poter svolgere le attività previste dalla legge istitutiva e adempiere appieno al proprio ruolo.

Ricapitolando quanto suesposto, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero evidenzia quindi le necessità di:

- procedere alle riforme delle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, adeguando alle mutate esigenze delle collettività all'estero le proposte avanzate dal Consiglio Generale al Parlamento nel 2017;
- rivedere la Circolare ministeriale del 2013 relativa all'albo consolare, che registra le associazioni ammesse a far parte delle Assemblee elettive del CGIE e individuare una soluzione alla mancata rappresentanza dell'Africa, dell'Asia e del Centro America;
- rendere protagonisti i cittadini italiani all'estero residenti anche nei Paesi extracomunitari del processo elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo. Realizzare le condizioni per affermare la cittadinanza attiva di tutti i cittadini europei, ivi compresi i nativi e i residenti in un Paese diverso da quello d'origine;
- condividere prassi educative innovative e sperimentare forme di cittadinanza attiva, scoprendo e valorizzando le comuni radici europee, affinché il mondo della scuola torni a costruire ponti grazie agli scambi internazionali, strumento prezioso per aprirsi ad altre culture. In ambito formativo vanno sostenute e promosse per essere messe a sistema le diversità valoriali, linguistiche e culturali espresse dai connazionali residenti nei diversi continenti;
- cogliere l'occasione della Presidenza italiana del G7 del 2024 per riconoscere le potenzialità scientifiche, economiche e culturali di cui sono portatori gli italiani all'estero.

Relazioni dei Vice Segretari Generali

Contributo della Nomina Governativa

Vice Segretario Generale Gianluca Lodetti

Il CGIE, per buona parte del 2023, ha agito in regime di prorogatio, svolgendo unicamente gli atti urgenti e indifferibili tra i quali l'espressione dei pareri obbligatori richiesti del Governo. Tutto questo in attesa che fossero emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri i decreti per i componenti di nomina governativa e si potesse così svolgere l'Assemblea Plenaria di insediamento della quinta legislatura con la conseguente elezione delle cariche all'interno dell'organismo.

I Consiglieri di nomina governativa si sono riuniti quindi in presenza il giorno 17 giugno 2023 per esprimere delle candidature alla carica di Vice Segretario Generale e per iniziare a lanciare alcuni temi di riflessione, e il giorno 21 settembre, in cui si sono focalizzati sul ruolo della compagine di nomina governativa e sulle problematiche prioritarie da affrontare nella legislatura, tenendo conto che il margine di azione, per la restante parte dell'anno, era comunque molto limitato. La riflessione della CNG si è concentrata su diversi aspetti sia riguardanti la funzionalità del nostro organismo, che sul merito di varie questioni generali.

La natura stessa della componente di nomina governativa consente infatti ai consiglieri un approccio ai temi degli italiani nel mondo più generalista e trasversale, rispetto alle commissioni continentali e in questo senso, si rileva l'importante contributo che i consiglieri di nomina governativa svolgono all'interno delle singole commissioni tematiche e la presenza tra i componenti di quattro presidenti di commissione è stata opportunamente sfruttata come contributo ancora più qualificato rispetto alle tematiche discusse.

Riguardo agli organismi di rappresentanza la CNG ha evidenziato la necessità di una riforma del CGIE che tenga conto dei tanti mutamenti occorsi dalla sua nascita, a cominciare dall'introduzione del voto all'estero e dal fenomeno della nuova emigrazione, e nel contempo ha ribadito la necessità che la nostra istituzione sia messa nelle condizioni di funzionare e di assolvere ai doveri imposti dalla legge attraverso gli opportuni finanziamenti.

Così come per il CGIE, anche per i Comites è importante procedere ad una riforma normativa, su cui lo stesso CGIE darà il proprio contributo, come già ha fatto in passato, riforma che dovrà avere l'obiettivo di portare questi organismi più vicino alle nostre comunità, coinvolgendo maggiormente i connazionali, facendoli sentire partecipi di un sistema Italia molto articolato ma con delle enormi potenzialità e considerando i grandi cambiamenti occorsi alla nostra emigrazione.

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crisi di tutte le forme di rappresentanza così come alla crisi della partecipazione e al distacco dei giovani dalla politica attiva. A questo fenomeno è corrisposto anche un affievolirsi della capacità delle organizzazioni rappresentate nel CGIE di far avanzare in maniera incisiva le istanze degli italiani all'estero nelle sedi istituzionali. Si registra una mancanza di consapevolezza nella società italiana del fenomeno migratorio, a fronte invece di una sempre più forte emigrazione che è ripresa nuovamente dopo la pandemia. Esiste un'Italia fuori dall'Italia che è necessario riportare al centro dell'agenda politica italiana.

Per quanto riguarda la nuova mobilità, la CNG si è fatta portavoce dell'esigenza di adottare misure atte da un lato ad arginare il flusso in uscita e il fenomeno dello spopolamento che ha investito intere aree del Paese, dall'altro, a favorire la circolarità della mobilità, evitando al contempo che si disperda un importante patrimonio di talenti, professionalità e competenze. Tale fenomeno è gestibile solo con delle strategie sistemiche che mirino a trovare da un lato, le giuste soluzioni macroeconomiche riguardo alla gestione del mercato del lavoro, delle politiche industriali, dei livelli salariali, delle strategie formative del Paese e dei fenomeni migratori in generale e dall'altro a favorire la nascita di strumenti normativi specifici più mirati.

La CNG, in questo senso, auspica che durante questa consiliatura, problematiche importanti come la digitalizzazione dei servizi, la circolarità delle mobilità, la portabilità dei diritti, la valorizzazione dell'imprenditoria italiana all'estero, le politiche di impatrio, l'insegnamento dell'emigrazione nelle scuole, lo sviluppo di una cittadinanza consapevole da parte degli italiani all'estero ecc., formino oggetto del dibattito e si traducano in proposte al Comitato di Presidenza, all'Assemblea plenaria e al mondo politico, rispetto alle quali la CNG può fungere da cassa di risonanza, anche attraverso l'organizzazione di convegni e occasioni di incontro in Italia, assumendo un ruolo peculiare rispetto alle Commissioni continentali.

Accanto a ciò, deve continuare a trovare spazio il tema relativo all'"accompagnamento" e cioè a quelle strategie di supporto ai connazionali che emigrano o a coloro che esercitano la mobilità transnazionale, in termini di servizi (in fase di pre-partenza) e assistenza (nei luoghi di approdo e al rientro in Italia), mediante un disegno strutturato di politiche pubbliche e di sussidiarietà, sfruttando tutte le reti disponibili oltre a quella consolare (associazionismo, patronati, camere di commercio, enti gestori) in maniera sinergica e rafforzando in tal modo il legame fra la nuova diaspora e la madrepatria.

La CNG ha inoltre avviato una riflessione riguardo all'assistenza sanitaria sia per coloro che emigrano in Paesi con un sistema sanitario non adeguato ovvero completamente privatizzato, che per coloro che rientrano, superando il limite dei 90 giorni previsto per garantire le urgenze ospedaliere, evidenziando alcune criticità specifiche già evidenziate nel passato dalla II^a commissione e invitando il legislatore ad intervenire.

La CNG ha rivolto uno sguardo sul mondo dell'informazione all'estero, evidenziando una serie di criticità rispetto all'assegnazione dei contributi e auspicando una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione che deve tenere conto del fatto che la realtà al di fuori dei confini nazionali non è sempre riconducibile alle logiche della burocrazia italiana. Si ripropone per questo la necessità di ripristinare la commissione, soppressa nel 2018, che affiancava il Dipartimento nella valutazione dei criteri di assegnazione dei contributi e che non comporta costi per lo Stato.

Rispetto alle problematiche dei frontalieri, la CNG ha auspicato la riconvocazione del Tavolo interministeriale per lo Statuto dei Lavoratori frontalieri, fortemente voluto proprio dal CGIE, perché si possano affrontare più organicamente tutte le problematiche connesse a questo ambito.

I consiglieri di nomina governativa hanno tenuto a rilevare l'importanza per l'anno 2023 del progetto MAECI del Turismo delle radici rispetto al quale però le comunità all'estero devono essere maggiormente informate e coinvolte. È necessario inoltre un monitoraggio costante delle attività così come del rapporto tra fondi stanziati e spesi sia a livello centrale che a livello regionale e comunale.

Per il triennio prossimo, la CNG, intende continuare a dare il proprio contributo su tutte le tematiche suindicate, in particolare con l'analisi dei contesti socio-economici in cui si perpetua la nostra emigrazione e mobilità (andamenti demografici, spopolamento, nuova emigrazione, circolarità ecc.), dei servizi (consolati e sussidiarietà), delle iniziative legislative di supporto alla nuova emigrazione (fisco, sanità, previdenza ecc.) e avviando anche una riflessione su argomenti non ancora toccati approfonditamente nel corso del 2023, come la cittadinanza (cittadinanza consapevole per i nuovi cittadini, in Italia e all'estero) e la promozione della lingua e della cultura italiane.

In sintesi, la componente di nomina governativa nel quadro delle prerogative del CGIE esprime, per quanto di sua competenza, l'impegno a riportare il ruolo degli italiani nel mondo al centro del dibattito politico e delle strategie delle organizzazioni di rappresentanza, declinando ogni tema secondo tale obiettivo.

Allo scopo, occorre intervenire sulle necessità specifiche tanto della nuova emigrazione quanto di quella storica, non abbandonando i connazionali a loro stessi, ma garantendo i servizi, l'insegnamento della lingua e della cultura e attivando tutti i canali di collegamento con le istituzioni, affinché avvertano l'attenzione del Paese, rendendo effettivo il ruolo di una rappresentanza adeguata a rispondere alle mutate esigenze dell'attuale diaspora.

***Contributo della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni
Extraeuropei
Vice Segretario Generale Silvana Mangione***

La Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, 4 Paesi membri del G20. Stati Uniti e Canada sono anche membri del G7.

L'articolo 2, comma 1, punto d), affida al CGIE il compito di "elaborare una Relazione annuale con proiezione triennale da presentare tramite il Governo, al Parlamento, nella quale si valutino gli eventi dell'anno precedente", in questo caso il 2023, "e si traccino prospettive e indirizzi per l'anno successivo".

Quanto segue è un contributo a tale relazione da parte della Commissione Continentale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei del CGIE, che per legge sarebbe composta dai Consiglieri eletti in rappresentanza di 3 Continenti e 4 Paesi: Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti d'America, separati fra loro da 18 fusi orari.

Questi 4 Paesi sono fondamentali per l'internazionalizzazione dell'Italia e la promozione del Sistema Paese. Infatti, Canada e Stati Uniti sono membri del G7; Australia, Canada, Repubblica del Sudafrica e Stati Uniti fanno parte del G20; inoltre, dal 2010 il Sudafrica è componente del gruppo BRICS – Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica – ai quali è accomunato da un'economia in crescita e grande ricchezza di risorse naturali. E non bisogna dimenticare che Australia e Canada appartengono anche al Commonwealth britannico.

Fino al 2015, il CGIE era composto da 94 Consiglieri, 29 di nomina governativa e 65 eletti in rappresentanza delle comunità italiane all'estero, 16 dei quali erano attribuiti ai Paesi anglofoni extraeuropei in questa misura: 5 agli USA, 5 al Canada, 4 all'Australia e 2 al Sudafrica. Dal 2015 il CGIE è stato ridotto a un totale di 63 Consiglieri, e i nostri quattro Paesi hanno subito la più profonda decurtazione, pari al 67% del totale della propria rappresentanza, passando da 16 a 5 Consiglieri: 2 per gli USA e soltanto uno rispettivamente per Australia, Canada e Sudafrica. Le assegnazioni dei Consiglieri ai singoli Paesi, infatti, ora dipendono esclusivamente dal numero degli iscritti all'AIRE – l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero. L'unica ragione possibile ma poco lungimirante di questo devastante taglio consiste nel risparmio sui biglietti aerei per la partecipazione alle riunioni stabilite per legge, con totale disprezzo del nostro notevole contributo alla bilancia italiana dei pagamenti – tanto per fare un solo esempio, gli USA sono il secondo partner commerciale del nostro Paese dopo la Germania – e per la combinata presenza di oltre 40 milioni di italo-discendenti, vero soft power per i rapporti politici e culturali e per la penetrazione del *Made by & in Italy*. Ad aprile del 2022, sono state convocate in tutto il mondo le assemblee elettorali per il rinnovo del CGIE. In virtù del già citato decreto legge motivato esclusivamente da ansie di risparmio sulla pelle degli italiani all'estero e dalla assoluta cecità nei confronti delle ragioni della geopolitica a favore dell'Italia, avendo l'Austria superato di poche migliaia il numero degli iscritti all'AIRE, la Repubblica del Sudafrica ha perso il suo rappresentante e l'intera

Africa si è unita all'Asia e all'America Centrale nel novero dei Continenti senza alcuna rappresentanza nel CGIE, mentre tre Paesi: Germania, Argentina e Svizzera, da soli, coprono circa un terzo del totale dei Consiglieri eletti e di nomina governativa del CGIE. Ancor peggio: se si sommano gli eletti in Europa ai Consiglieri di nomina Governativa, il CGIE è diventato di fatto il Consiglio Generale degli italiani residenti in Italia e nel resto dell'Unione Europea e Paesi affiliati.

Il secondo *annus horribilis*

Per ragioni del tutto indipendenti dalla volontà del Consiglio Generale, la prima parte del 2023, come il precedente 2022, si è tramutata in un periodo assolutamente privo di logica e di rispetto della legge istitutiva. Pur avendo il MAECI, le istituzioni e gli enti indicati dalla legge, ottemperato alla normativa che detta le regole per la scelta dei Consiglieri di Nomina Governativa, il Governo Draghi non ha firmato il decreto di nomina, lasciando tale compito al Governo che gli sarebbe succeduto, uscito da elezioni anticipate. Il nuovo Governo ha ovviamente rivisto l'elenco delle proposte di nomina e il decreto è stato firmato dalla Signora Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni, nel 2023.

I primi cinque mesi e mezzo del 2023 sono quindi trascorsi in uno strano limbo di semi inattività. Non vi è stata alcuna riunione in presenza fino alla metà di giugno, mentre le Commissioni Continentali e le Commissioni di lavoro hanno proseguito nell'opera di analisi degli argomenti di loro competenza in riunioni informali da remoto.

La Direzione Generale degli Italiani all'Estero ha invece convocato formalmente e separatamente più volte il Comitato di Presidenza uscente per chiedere pareri su decisioni per le quali il parere del CGIE è obbligatorio per legge, mentre d'altro canto sono state convocate video conferenze soltanto con i nuovi eletti, ma senza invitare i molti Consiglieri riconfermati.

Per la prima parte dell'anno non si è potuto dare seguito alle risultanze della IV Assemblea Plenaria della Conferenza permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE che, convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, deve incontrarsi ogni 3 anni con il "compito di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero" (Art. 17-bis, comma 5, legge 18.6.1998 n. 198).

A giugno il CGIE si è finalmente insediato ufficialmente nel corso della plenaria convocata a Roma presso la Farnesina e ha proceduto a eleggere i componenti del Comitato di Presidenza, iniziando dalla conferma del Segretario Generale Michele Schiavone e di due Vice Segretari Generali: Mariano Gazzola per la Commissione Continentale dell'America Latina e Silvana Mangione per i Paesi Anglofoni extraeuropei. Sono state istituite otto Commissioni di lavoro e il Comitato di presidenza si è successivamente riunito a settembre per tracciare le linee del lavoro da svolgere in questa quinta consiliatura. Alcuni dei tempi di particolare interessi per la nostra Commissione sono rapidamente affrontati qui di seguito.

La promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero.

Il 2023 è servito a fare il punto della situazione al termine del terzo anno di applicazione della Circolare 3 (poi Circolare 4) che ha sostituito la Circolare 13 per regolare la promozione e la diffusione dell'insegnamento di lingua e cultura italiane all'estero dall'asilo alle medie superiori e il Ministero degli Esteri ha deciso di continuare ad affidarne l'applicazione alla nuova Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, alla quale ha demandato la gestione dei rapporti con gli enti promotori dei corsi in tutto il mondo.

La Circolare 3, modificata da successivi decreti, ha disegnato un meccanismo di erogazione dei contributi agli enti gestori dei corsi basato sulla presentazione di progetti che ora devono essere approvati dagli uffici competenti della DGDPC del MAECI prima che se ne possa avviare la realizzazione. La Circolare impone altresì una notevole partecipazione finanziaria anticipata da parte degli enti, una modulistica corposa e complicata, la comunicazione di informazioni che in alcuni dei nostri Paesi è vietata dalle rigide leggi sulla privacy e una riduzione nella percentuale delle spese amministrative consentite.

I ritardi in tutte le fasi di approvazione, decretazione, erogazione e saldo dei contributi ai progetti hanno portato alla chiusura di molti enti gestori, che erano già stati indeboliti dal perdurare della pandemia da COVID, che aveva impedito la realizzazione delle attività necessarie alla raccolta di fondi propri dell'ente.

La Commissione anglofona sostiene da tempo, e continua a sostenere, la necessità di riconoscere i differenti modi di promuovere l'insegnamento dell'italiano nelle tre maggiori aree geografiche di nostra presenza: l'Europa, l'America Latina e i Paesi Anglofoni Extraeuropei per definire specifiche pianificazioni, diverse a seconda delle aree geopolitiche e dei sistemi scolastici locali.

Nei nostri Paesi anglofoni extraeuropei una lingua straniera viene studiata quasi esclusivamente se ha un concreto valore ai fini della carriera. Il sistema adottato con successo è quindi quello di inserire i corsi nel curriculum delle scuole dell'obbligo, pubbliche o private che siano, dall'asilo alle scuole medie superiori, anche attraverso accordi con le autorità locali. Ma, nella circolare, i contributi delle autorità locali ai fini del cofinanziamento da parte dell'ente non vengono valutati come fondi propri.

Le successive applicazioni della nuova circolare non hanno tenuto conto delle diversità e non hanno garantito la necessaria tempistica nell'accettazione dei progetti e nelle assegnazioni ed erogazioni dei contributi agli enti gestori. Non si sono neppure semplificate le relative procedure e la modulistica da compilare. Il problema di cui si lamentano tutti gli enti gestori è prima di tutto il ritardo nel pagamento del saldo dovuto che, arrivando dopo la fine dell'anno scolastico, genera insicurezza nelle locali scuole dell'obbligo in cui gli enti gestori hanno inserito i corsi sostenendoli con diversi tipi di contributi.

Gli enti gestori nei nostri Paesi si sono riuniti in Comitati che, lavorando insieme alle rappresentanze elettive e associative locali, hanno prodotto una serie di documenti di indirizzo, presentati nelle videoconferenze organizzate dalla Farnesina. Al momento attuale non abbiamo dati esaustivi sul numero di studenti e di corsi relativi all'anno scolastico 2023 nell'emisfero australe e al primo semestre dell'anno scolastico 2023-2024 nell'emisfero boreale. Ma le notizie frammentarie che ci vengono dai territori non sono rassicuranti.

I servizi della rete diplomatico-consolare

Non possiamo che ripetere quanto già scritto nelle relazioni per l'anno 2020, 2021 e 2022. All'aumento della mobilità e delle presenze italiane in paesi tradizionali e di nuova destinazione corrisponde, costantemente, la diminuzione di risorse umane e finanziarie della rete diplomatico-consolare, sottostaffata e ben lontana dalla messa a regime del personale occorrente. Ne soffrono i servizi ai cittadini, costretti ad aspettare mesi per avere un appuntamento per il rinnovo del passaporto o per ottenere altra documentazione urgente. In alcuni casi mancano anche i necessari accordi fra l'Italia e i Paesi di residenza. La Commissione anglofona reitera la sua invocazione di un radicale riordino di questa materia, ivi inclusa una nuova convenzione fra il MAECI e i patronati presenti all'estero, per garantire la soddisfazione dei diritti dei cittadini e degli italodiscendenti che vivono fuori d'Italia, nonché degli stranieri interessati al nostro Paese.

Riapertura urgente di sedi consolari davvero necessarie ma non più esistenti

La Commissione anglofona extraeuropea sollecita la riapertura del Consolato di Durban, in Sudafrica, che è fondamentale per la fornitura di servizi al flusso di persone e prodotti, attraverso il Canale di Suez verso l'Oriente; del Consolato di Edmonton, in Canada, centro di presenze delle ditte che si occupano di forniture di petrolio; e del Consolato (o almeno di uno sportello consolare) a Newark in New Jersey, USA, per alleggerire il crescente lavoro del Consolato Generale di New York, senza però diminuirne il numero degli addetti.

La collaborazione fra Ambasciate, Consolati e rappresentanti eletti

Alle oggettive difficoltà nell'erogazione dei servizi si sono aggiunti, in alcune nostre realtà, il progressivo distacco e una certa sfilacciatura dei rapporti fra i diplomatici e i rappresentanti eletti dalle comunità. In passato la collaborazione è stata invece costante e costruttiva pressoché ovunque.

Com.It.Es. e CGIE partecipavano all'elaborazione dei Piani Paese predisposti dalle Ambasciate con riferimento alla pianificazione degli interventi dell'Italia nei Paesi di competenza. Ciò non è più vero dappertutto.

Dove le comunità sono radicate da molti decenni, esse hanno anche svolto un'opera insostituibile di raccordo fra i Governi locali e l'Italia in momenti di particolare delicatezza o tensione politica.

Per anni i Consiglieri del CGIE hanno fatto parte dei rispettivi gruppi di rappresentanza del Sistema Paese con Consoli, Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, dell'ICE, della Banca d'Italia, dell'ENIT, delle Camere di Commercio italo-estere, per affrontare insieme i problemi più immediati e programmare eventi e manifestazioni.

Un eventuale ritorno a un reale distacco fra chi rappresenta l'Italia e chi rappresenta gli italiani all'estero non può che nuocere ad ambedue le parti, ma siamo certi che ciò derivi soltanto da congiunture momentanee complicate dai tagli nelle finanziarie, dal COVID e dal sovraccarico di lavoro dei diplomatici e dei funzionari. Non ci resta che attendere un auspicato ritorno alla piena normalità.

Contributo della Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord

Vice Segretaria Generale Maria Chiara Prodi

La Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998 rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in Europa e Africa del Nord

La Commissione Europa e Africa del Nord della quinta consiliatura del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si è insediata nel giugno del 2023.

Il precedente regime di *prorogatio*, la distanza temporale tra l'elezione dei consiglieri e l'effettivo insediamento della quinta consiliatura, la mancanza prolungata di riunioni sul territorio, la mancanza di visibilità sulle dotazioni economiche del Consiglio, sono tutti elementi che hanno penalizzato fortemente la continuità del lavoro di rappresentanza e la possibilità di programmare il futuro dell'istituzione e dei lavori continentali. L'inizio del mandato ha dovuto tenere conto di queste passività.

La composizione della Commissione Europa e Africa del Nord, rispetto alla quarta consiliatura, ha visto un importante ricambio, segno della vitalità dei territori e della capacità di interessare nuovi volontari al servizio in seno al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Tutte le rappresentanze territoriali hanno dato prova di legami continuativi e produttivi con i Comites locali ed il tessuto associativo, testimoniando la sensatezza dell'architettura generale della rappresentanza di base degli italiani all'estero, nella sua volontà di capillarità e di rappresentanza di comunità. Ai paesi già rappresentati, in virtù dell'aumento della comunità italiana, si è aggiunta l'Austria. Si è invece confermata l'assenza nella composizione di rappresentanti dell'Africa del Nord, che pure figura nel nome della Commissione e richiede quindi un interessamento specifico.

La Commissione Europa e Africa del Nord si è riunita a cadenza trimestrale in videoconferenza con l'impegno di creare uno spazio di confronto volto da un lato ad accrescere le competenze di ciascun consigliere tramite il trasferimento di esperienze e la condivisione delle problematiche incontrate dalla comunità di riferimento, dall'altra a riassumere temi generali ad uso del Consiglio tutto.

L'ampio rinnovamento all'interno della Commissione è stato occasione di rivedere le modalità di dibattito e integrare uno sguardo nuovo su punti concreti di avanzamento possibile.

Riunioni preparatorie per definire l'ordine del giorno hanno permesso un funzionamento collegiale.

Per sopperire alla scarsità di occasioni presenziali di incontro, e alla possibile entropia data dalle comunicazioni via posta elettronica, ogni videoconferenza della Commissione Europa e Africa del Nord è stata l'occasione di premurarsi del trasferimento costante delle informazioni dal Comitato di Presidenza alla Commissione territoriale e viceversa, nonché di favorire, tramite la trattazione di diversi punti di merito, una fluidità di informazioni riguardanti anche le attività delle commissioni tematiche. Il numero consistente di consiglieri di questa commissione permette la presenza di almeno un suo consigliere in ciascuna commissione tematica, rappresentando una vera forza per l'efficacia del lavoro comune.

Un'evidenza riscontrata sin dall'inizio del mandato è stata la disponibilità di diversi consiglieri, impegnati per ragioni di lavoro a cavallo tra più paesi, a rappresentare nazioni non presenti nella ripartizione formale della composizione del Consiglio Generale.

A fronte di questa disponibilità, la legge istitutiva limita la possibilità a farsi carico della rappresentanza di paesi supplementari rispetto a quello di elezione, solo qualora questi siano limitrofi, rendendo di fatto impossibile una rappresentanza nel pieno della legittimità riconosciuta dalla legge istitutiva a diversi consiglieri che ne avevano fatta esplicita richiesta.

Le nuove esperienze migratorie rendono spesso stabile e concreta la relazione con più paesi per ragioni familiari o professionali, rendendo potenzialmente attivabile una forma di collegamento con il CGIE in paesi non rappresentati.

La ripartizione attuale dei paesi rappresentati, ristretta con il passaggio da 93 a 63 consiglieri avvenuto nel 2015, limita grandemente la capacità d'azione del CGIE, intervenendo solo laddove le comunità sono molto numerose, e lasciando vuote aree di grande rilevanza.

Fatto salvo che il vincolo che lega degli elettori agli eletti ha una sua sacralità intrinseca, si auspica la strutturazione di nuove forme di connessione tra le comunità di connazionali e rete di rappresentanza di base, laddove la disponibilità dei singoli a farsi carico di territori supplementari sia giudicata potenzialmente efficace e continuativa.

Si auspica altresì che questo aspetto sia in futuro seriamente considerato per l'elaborazione del progetto di riforma del CGIE.

Quanto più le rappresentanze di base permetteranno di intercettare il potenziale dei volontari, tanto più la loro efficacia sarà significativa, e utile per il paese.

Quanto il CGIE chiede a gran voce una politica di riforme per le rappresentanze di base, indica esattamente la necessità di non disperdere una risorsa che negli anni è aumentata di numero, di raggio di competenze, e di disseminazione territoriale.

Ciò che noi osserviamo nell'esercizio delle nostre funzioni e nella vita delle nostre comunità, è un desiderio di mantenere una relazione propositiva e positiva da parte dei connazionali nei confronti del nostro Paese. Gli investimenti in questa direzione, di natura legislativa e finanziaria, devono essere considerati non solo una necessità per ottemperare gli obblighi esistenti e aggiornarli secondo le sopravvenute realtà emigratorie, ma anche un vero e proprio investimento per moltiplicare l'impatto del sistema paese attraverso le reti associative ed istituzionali di cui si è dotata negli anni la collettività degli italiani all'estero. Si rileva anche la necessità di non disperdere il lavoro fatto in occasione dell'ultima Conferenza Stato Regioni Province Autonome CGIE, non solo per la qualità dei documenti

finali, ma anche per il modello di azione trasversale e coordinata tra istituzioni della Repubblica.

Sempre più evidente è infatti la rilevanza del tema dell'emigrazione per ogni realtà istituzionale territoriale: politiche di contrasto allo spopolamento, di incentivi di rientro, di innovazione, non possono essere realizzate senza gli italiani all'estero, e senza un'articolazione istituzionale che tenga insieme le città e le regioni, oltreché il governo nazionale e il parlamento. Alla centralità delle istituzioni nazionali, la Commissione Europa e Africa del Nord non può non fare presente anche la centralità delle istituzioni comunitarie, le cui politiche interessano tutti gli italiani all'estero e possono avere un impatto anche più significativo tra i residenti nello spazio dell'Unione Europea.

I contenuti trattati durante le riunioni territoriali sono stati numerosi. Il tema dei servizi consolari e dell'insegnamento della lingua e cultura italiana sono sempre presenti tra le priorità delle comunità all'estero.

I servizi consolari sono giudicati in maniera molto severa dai connazionali, e la commissione Europa e Africa del Nord sottolinea come sia una necessità assoluta quella di accorciare i tempi di attesa per l'ottenimento dei documenti di identità, di evitare le frustrazioni legate ad una digitalizzazione non funzionale, e soprattutto considerare come il rilascio dei documenti rappresenti una questione vitale per i connazionali che devono espletare procedure burocratiche, risultare regolari per le amministrazioni locali e i fornitori di servizi bancari, nonché potersi muovere su un territorio che è straniero anche quando non viaggiano, a differenza dei connazionali in Italia. Le attese per i documenti d'identità restano un vulnus importante nella relazione del connazionale con il nostro paese, con ripercussioni nella sua esperienza globale di cittadinanza.

Il connazionale che abbia sperimentato in maniera negativa il contatto con i servizi consolari, difficilmente sarà coinvolgibile nelle proposte che ingaggino il suo potenziale di cittadino attivo.

Rammarica che a fronte delle grandi evoluzioni nel diritto comunitario, non si siano trovate strade più innovative per un'anagrafe comune e un ottenimento dei documenti che tenga conto dell'importante mobilità europea per razionalizzarne il rilascio. Rammarica anche che nel passaggio alla carta d'identità elettronica si sia persa la possibilità di ottenere la carta d'identità sul territorio italiano: per molti connazionali chiedere i documenti all'anagrafe del comune AIRE di partenza era un modo anche per alleggerire il carico lavorativo dei Consolati, per il quali è problematico assorbire percentuali sempre più alte di connazionali emigrati a fronte di un effettivo limitato. Il CGIE si è espresso in questo senso con un ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua e della cultura italiana, la commissione rileva come la questione sia strategica non solo nell'immediato, ma anche con uno sguardo prospettico. Gli italiani all'estero stanno aumentando non solo per emigrazione dall'Italia, ma anche per nascite all'estero. Le onde migratorie legate alle nuove mobilità si sono stabilizzate e creato dei nuclei familiari.

Queste bambine e a questi bambini italiani sono il nostro futuro. E non si possono lasciare soli i genitori, di cui nella metà dei casi solo uno è italiano, nell'affrontare il compito di una trasmissione culturale e linguistica da cui dipende in maniera significativa il futuro del

nostro territorio. Del nostro export, del nostro turismo, anche dei potenziali futuri iscritti alle prestigiose università italiane.

Le modalità di raggiungimento dell'obiettivo dell'insegnamento variano da paese a paese, ma l'istituto degli enti gestori, figlio di una visione mutualistica e di valorizzazione della capacità di auto-organizzazione delle comunità, è un patrimonio da valorizzare e a cui dare una visibilità di programmazione che possa perdurare nel tempo e garantire quindi una continuità di accompagnamento scolastico, soprattutto ai bambini e ai ragazzi. I tagli ai finanziamenti, l'incertezza annuale legata alle percentuali e ai periodi di erogazione dei fondi, la complessità di coordinare un funzionamento generalizzato alle diverse caratteristiche locali, sono elementi di fragilità a cui l'amministrazione deve poter dare risposte che aumentino la stabilità e la capacità di sviluppo di queste strutture.

La commissione ha voluto anche trattare le difficoltà dei connazionali toccati dalla Brexit, a cui la quinta consiliatura ha dedicato un apposito gruppo di lavoro, e un documento trasmesso alla Direzione Generale per gli Italiani all'estero per contestualizzare e sperabilmente risolvere le situazioni di grande criticità.

L'anno 2023 è stato anche caratterizzato dai pareri positivi del CGIE alla creazione di un Consolato Generale a Madrid e Bruxelles, e, purtroppo, dal parere positivo allo scioglimento del Comites de L'Aja.

Nel gettare le basi del mandato di consiliatura, la Commissione ha ottemperato alla possibilità di proporre candidature per paesi non rappresentati come previsto dalla legge, ha raccolto le candidature di Bruxelles, di Dortmund e della Spagna, nella sperata possibilità di programmare riunioni territoriali, dopo tanta involontaria assenza, e si è data come obiettivo per il 2024 quello di affrontare il tema delle elezioni europee, sia dal punto di vista organizzativo che di senso, nell'ottica di una cittadinanza europea pienamente vissuta. Non si vuole infine dimenticare la prospettiva dell'*Europa in movimento*, progetto iniziato nella terza consiliatura e che necessita di una volontà condivisa per essere portato avanti, nella complessità di realizzare il necessario coordinamento con le altre realtà omologhe alla nostra all'interno dello spazio europeo.

Contributo della Commissione Continentale per l'America Latina ***Vice Segretario Generale Mariano Gazzola***

La Commissione continentale per l'America Latina, istituita dall'art. 8-bis, comma 1, lettera c. della legge n. 198/1998, rappresenta i cittadini italiani e gli italo-discendenti residenti in America Latina

A causa dell'insediamento della quinta consiliatura del CGIE solo nel mese di giugno 2023, la Commissione Continentale America latina non ha potuto espletare il suo lavoro nella forma e nei tempi stabiliti dalla legge istitutiva.

Nel primo semestre dell'anno, la Commissione si è trovata ad assistere il Comitato di presidenza nei lavori di ordinaria amministrazione rispondendo alle istanze provenienti dall'intero territorio del continente sudamericano. Seguendo le limitazioni legate alle attività di *prorogatio* nella stessa prima parte dell'anno, la Commissione ha contattato tutti i Com.It.Es. dell'area, per poterli assistere e sostenere nelle loro attività in tutto e per tutto sono state organizzate riunioni in forma telematica, dedicando maggiore attenzione a quelli di nuova costituzione e a quelli che non hanno una rappresentanza nel CGIE.

Insediato il nuovo CGIE, e superato il regime di *prorogatio* che si protraeva dall'anno precedente, la Commissione Continentale America Latina si è riunita a Roma il 20 giugno 2023, a latere dell'Assemblea Plenaria. La esiguità di fondi assegnati al CGIE, non ha consentito di realizzare la riunione Continentale nell'area come da mandato di legge, e la Commissione Continentale si è riunita tramite videoconferenza il 31 luglio 2023.

In America Latina, salvo i Paesi di grande e antica emigrazione, sono numerosi i territori che non esprimono direttamente rappresentanti nel CGIE. Le comunità italiane nei Caraibi e in Centroamerica sono in costante crescita, dovuto all'arrivo di nuovi flussi migratori dall'Italia: le comunità italiane in Messico, Costa Rica, Guatemala, Panama e Repubblica Dominicana hanno eletto dei Com.It.Es., ma non hanno una rappresentanza in seno al CGIE. Ad essi si aggiungono le comunità di Colombia, Ecuador, Bolivia e Paraguay, anch'esse non rappresentate direttamente nel Consiglio Generale. La Commissione Continentale è convinta che in futuro si dovrebbe modificare la legge vigente riconoscendo almeno un consigliere di rappresentanza per più paesi. Problematiche specifiche - anche se non privative - di queste comunità, quale la questione relativa al trattamento sanitario in Italia degli iscritti all'AIRE e la questione previdenziale, sono state seguite dalla Commissione.

Nel trascorso dell'anno 2023 i Consiglieri in permanente contatto con i Com.it.es., hanno verificato come l'assunzione di nuovi contingenti di personale di ruolo del MAECI, non si riflette ancora nelle sedi consolari dell'Area. La Commissione Continentale non può che manifestare la forte preoccupazione relativa all'incapacità sistemica di coprire tutte le posizioni vacanti dell'organico consolare nella nostra Area, che registra un costante incremento di iscritti all'AIRE. La Commissione ribadisce la necessità di prevedere un piano di incentivi e stimoli specifici per l'America Latina, al fine di stimolare la scelta dei nostri territori come sede di servizio. I consiglieri dell'America Latina hanno riferito che il sistema del **prenota on line**, necessario per accedere ai servizi consolari, è un vero e proprio ostacolo, insuperabile per riservare gli appuntamenti in presenza; di conseguenza i cittadini sono facile preda delle cosiddette "agenzie" che vendono i turni. I tentativi per fermare questa attività, messi in pratica da alcuni Consolati, vanno incrementati nell'obiettivo di smantellarla con urgenza e auspicando un rafforzamento della sicurezza del sistema Prenot@Mi per la gestione degli appuntamenti, così come la creazione di "canali alternativi" di accesso agli appuntamenti dei servizi consolari.

In America Latina la maggior parte degli iscritti all'AIRE non ha avuto e non ha modo di frequentare corsi di lingua italiana inseriti nei curricula scolastici. A questi nostri connazionali, già cittadini riconosciuti – e anche a coloro che ne fanno richiesta – non viene oggi destinata nessuna politica di formazione linguistica e/o culturale italiana, salvo i corsi per adulti degli Istituto Italiani di Cultura (IIC), o le iniziative portate avanti dal mondo associazionistico carenti di sostegno e tutela statale, di sistemazione e coordinazione.

La Commissione Continentale ribadisce ancora una volta che la formazione linguistica rivolta agli adulti italo-discendenti è la nuova frontiera della promozione della lingua e della cultura italiane, e anche nell'ottica di una *cittadinanza consapevole* è quanto mai necessario incentivarla con un apposito programma di interventi ministeriali, ripristinando lo spirito della legge 153/1971 di mantenere viva la lingua italiana nelle famiglie dei discendenti degli emigranti italiani. La mancanza di interventi specifici per raggiungere questo obiettivo, viceversa, causerebbe l'impoverimento dell'italianità tra le nuove generazioni di italo-discendenti, quando il mondo intero è a conoscenza dell'impatto che produce la presenza italiana nell'intero continente latino-americano.

La Commissione Continentale America Latina ha continuato a svolgere quel delicato ruolo istituzionale che le conferisce la legge, di raccordo con le rappresentanze istituzionali italiane con quelle di base e con la presenza organizzata italiana nei vari ambiti delle società di insediamento cercando di esprimere una presenza responsabile, qualificata e propositiva per rappresentare al meglio il nostro paese.

Riepilogo lavori del CGIE 2023

19 giugno 2023 insediamento del rinnovato Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

19.06.2023		Assemblea Plenaria Insediamento CGIE	In presenza MAECI
23.06.2023			
30.06.2023	18.30	Comitato di Presidenza	VTC
11.07.2023	15.00	CdP con SdS Giorgio Silli	VTC
11.07.2023	18.00	V ^a Commissione tematica	VTC
15.07.2023	21.30	VIII ^a Commissione tematica	VTC
17.07.2023	20.00	VI ^a Commissione tematica	VTC
19.07.2023	19.00	III ^a Commissione tematica	VTC
20.07.2023	12.30	IV ^a Commissione tematica	VTC
27.07.2023	13.00	I ^a Commissione tematica	VTC
28.07.2023	11.00	Riunione con Segreteria CGIE	Whatsapp
31.07.2023	23.00	Com. Continentale America Latina	VTC
02.08.2023	19.00	V ^a Commissione tematica	VTC
02.08.2023	21.00	VII ^a Commissione tematica	VTC
04.08.2023	16.00	CdP con DG Vignali	VTC
07.08.2023	17.00	Riunione con SE M. Nobili	VTC
08.08.2023		Delegazione del CGIE a Bois du Casier 67° anniversario tragedia di Marcinelle	In presenza Marcinelle
22.08.2023	18.30	CdP preparatorio per CdP 25-29 settembre in presenza a Roma	VTC
23.08.2023	13.00	I Permanenza Comm Continentale Europa/Nord Africa per VTC 2 settembre	VTC
25.08.2023	18.00	II Permanenza Comm Continentale Europa/Nord Africa per VTC 2 settembre	VTC
02.09.2023	10.00	Comm. Continentale Europa/Africa.	VTC
04.09.2023	18.00	GL 4 Turismo delle Radici	VTC
13.09.2023		Riunione della DGIT con i Comites	4 VTC
15.09.2023	13.00	II ^a Commissione Tematica	VTC
20.09.2023	18.30	CdP preparatorio al 25-29 settembre	VTC
21.09.2023	21.00	Comm. Continentale Anglofoni	VTC
21.9.2023	15.00	Nomina governativa	VTC
25 -29.09		CdP del CGIE con Press. Commissioni	In presenza MAECI
03.10.2023	19.00	GL 3 – Servizi Consolari	VTC
06.10.2023	20.00	CdP circolare enti gestori	VTC
09.10.2023	20.00	Coord. Gruppi di lavoro	VTC
17.10.2023	20.00	V Commissione tematica	VTC
23.10.2023	14.00	GL 4 Turismo delle radici	VTC

30-10-2023	21.00	VIII Commissione tematica	VTC
7.11.2023	19.00	GL 5 Monitoraggio cap. 3131	VTC
10.11.2023	18.00	CdP	VTC
24.11.2023	10.00	VIII Commissione + Min. Carrozza	VTC
27.11.2023	17:00	75° Anniversario Costituzione italiana	VTC
28.11.2023	17:00	III Commissione tematica	VTC
30.11.2023	16:00	II Commissione tematica	VTC
10.12.2023	17:00	III Commissione tematica	VTC
13.12.2023	09:30	VIII Commissione tematica + CRUI	VTC
19.12.2023	17:00	III Commissione tematica	VTC
21.12.2023	13.00	I Permanenza Comm Continentale Europa/Nord Africa per VTC 13 gennaio 2024	VTC

Relazioni dei Presidenti di Commissione

I Commissione Informazione e Comunicazione

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA I COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Gianni Cretti

Come noto, la quinta Consiliatura del CGIE, formalmente rinnovato nell'aprile 2022, ha preso avvio solamente in occasione dell'Assemblea plenaria il 19 giugno 2023 con l'elezione delle cariche interne dell'organismo. Fino a tale data, per le Commissioni tematiche, formalmente decadute, l'attività è stata condotta in modo estemporaneo, su base naturalmente informale e volontaria, affrontando questioni che, con una sorta di ossimoro, potremmo definire di annosa emergenza.

Nel caso specifico della I Commissione, detta emergenza è circoscritta sostanzialmente ad una puntuale verifica sull'andamento delle istruttorie, relative all'erogazione dei fondi pubblici per le testate italiane, edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero e per le testate italiane edite e diffuse all'estero, che, ogni anno, sono condotte dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM.

Formalmente ricostituitasi nel giugno del 2023, con la nomina dell'ufficio di presidenza, la Commissione ha ripreso il suo lavoro, ripartendo da quanto annunciato nell'ultima Assemblea plenaria della precedente consiliatura, a Roma nel dicembre 2021.

Di conseguenza, la Commissione è tornata a discutere del modello operativo -elaborato in base all'architettura di quello che per comodità chiameremo 'servizio informazione' del CGIE - ricevuto in eredità dalla Commissione della Consiliatura precedente, anche rianimando e rendendo funzionale l'utilizzo del nuovo sito del CGIE. Che non deve essere solamente un biglietto da visita, ma diventare, a tutti gli affetti, uno strumento di cui vorremmo poter approfittare, per organizzare, usando anche i social media, un sistema di comunicazione da e verso il Cgie.

Pertanto, ripartendo *'da dove si era rimasti'* è stata rilanciata la riflessione sulla struttura del sito, in particolare su specifiche modifiche afferenti alla sua funzionalità/attrattività, con l'obiettivo di definire anche un preventivo di costi da sottoporre all'Amministrazione.

Sui contenuti, secondo la Commissione, il modello dovrebbe svilupparsi secondo lo schema seguente:

- a) selezione/individuazione contenuti: in capo al CGIE segnatamente alla Commissione, che ha il compito di sollecitare e vagliare gli argomenti da produrre sotto forma di articoli/notizie. A tal fine, la Commissione svolge una funzione di comitato editoriale e redazionale per quanto attiene la distribuzione degli incarichi
- b) produzione degli articoli (100/150 l'anno, max 3.000 caratteri, spazi inclusi)
- c) pubblicazione sul sito ed eventuale distribuzione ad una platea di destinatari circoscritta, oltre ad un rilancio ponderato sui social

Ipotizzando che le attività previste al punto a), in quanto svolte da componenti del CGIE non comportino costi, quelle elencate a punti b) e c) sono onerose, in quanto prevedono il coinvolgimento di professionalità esterne al CGIE.

La Commissione ritiene che, relativamente ai punti b) e c), sia opportuno prediligere l'assegnazione di un incarico alle stesse persone (previa la necessaria verifica su competenze e disponibilità) in modo da semplificare e al contempo accelerare il processo.

Inoltre, la Commissione si è ritrovata concorde sulla necessità di definire un piano editoriale - cadenzato da un calendario da predisporre e programmare, in base a tempistiche dettagliate e secondo disponibilità - arricchito da una serie di interviste (*"voci dai territori"*) con esponenti delle comunità (pres. di Comites, associazioni, media, Camere di Commercio, enti gestori/promotori, Istituti di cultura. ev. rete diplomatico-consolare ...) realizzate da *'antenne'* preventivamente individuate in loco. Tali interviste potrebbero essere pubblicate sul sito del CGIE in modalità audio come *podcast*.

Un approfondimento specifico (da affrontare in separata sede), la Commissione intende dedicarlo al progetto *Turismo delle radici*, in considerazione del fatto che il 2024 è annunciato come l'anno ad esso dedicato, tenuto conto che l'informazione che veicola questo progetto dovrebbe avvalersi del ruolo dell'informazione per italiani all'estero.

Naturalmente, prima di procedere ad affinare, adattandolo alle reali esigenze, quello che al momento si presenta come un modello teorico, è necessario appurare se ci siano le risorse finanziarie per sostenere i costi previsti ai punti b) e c), così da poter iniziare a concretizzarlo, attribuendo al progetto una sua funzionalità pratica.

A tal fine, la proposta è stata sottoposta all'attenzione del nuovo CdP del CGIE

In parallelo la Commissione intende occuparsi dell'annoso problema del ruolo e della funzione storica ed evolutiva dell'informazione per gli italiani all'estero, ovvero di quelle testate che dipendono dai contributi pubblici e che sono legate ad una modalità di pubblicazione soprattutto cartacea. A tal fine, va sollecitata anche una proficua interlocuzione politica e istituzionale.

A questo proposito, su iniziativa del CdP del CGIE, la Commissione, rappresentata dal presidente, ha partecipato, nel mese di settembre ad un incontro con una delegazione del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della PCM accompagnata anche dall'avv. Claudia Sartori, consulente strategico del Sottosegretario con delega all'editoria Barachini.

In quell'occasione, l'avvocato ha ribadito che il Sottosegretario intende sostenere la causa della stampa italiana pubblicata all'estero, fondamentale per rinsaldare i rapporti delle collettività nel mondo con la madrepatria e per chi intende avvicinarsi alla lingua e alla cultura italiana al di là degli stereotipi, precisando, tuttavia, come il sostegno pubblico debba essere meritato; di qui la necessità di un riscontro rispetto al contributo fornito al dibattito pubblico e al pluralismo alle comunità locali.

Dal canto suo, la dott.ssa Stefania Palamara, Direttore dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento, ha confermato che talune autorità diplomatico-consolari offrono la massima collaborazione; al pari di molti editori, che hanno dimostrato impegno nell'adeguarsi al dettato normativo, purtroppo, non mancano le criticità.

In materia di contributi alle testate, il decreto legislativo n. 70 prescrive che le autorità diplomatico-consolari forniscano un'attestazione del fatto che la testata per la quale si richiedono i contributi esista e sia diffusa presso la comunità di riferimento, rivesta una rilevanza anche quale veicolo di promozione della lingua e della cultura italiana e contribuisca alla

promozione del sistema Paese. A ciò si aggiunge il parere del Com.It.Es., obbligatorio ma non vincolante, attestante i medesimi parametri.

Purtroppo, confermando i dubbi più volte espressi dalla Commissione, la dott.ssa Palamara segnala che si sono verificate circostanze in cui le attestazioni delle autorità diplomatico-consolari, anziché limitarsi alle prescrizioni normative, contenessero anche considerazioni che nulla hanno a che fare con il procedimento amministrativo né con lo spirito del provvedimento, ponendo in evidenza l'indole polemica o antiistituzionale della pubblicazione. Ciò ha dimostrato come talvolta sussistano contrasti fra il Consolato e l'editore, o fra quest'ultimo e il Comites, che si esprime con valutazioni personali del proprio Presidente.

In base a quanto emerso da quell'incontro la Commissione sottolinea l'importanza di una comunicazione condivisa e sostenuta dalle istituzioni circa le informazioni verso gli organismi di rappresentanza e gli editori. Dal momento che le possibilità di interpretazione sono molte, infatti, è assolutamente necessaria la verifica comune sul ruolo e le funzioni dei pareri.

Anche per queste ragioni ribadisce la volontà del Consiglio Generale e della Commissione tematica di affiancare le istituzioni soprattutto per favorire il loro dialogo costruttivo con gli editori. A tal fine, mantenendo la convinzione su quanto sarebbe utile ripristinare al più presto la soppressa commissione che, fino al 2017, affiancava il Dipartimento nella valutazione dei requisiti di accesso ai contributi, la Commissione ritiene che il CGIE possa svolgere un ruolo di consulenza teso al superamento delle criticità precedente menzionate.

In prospettiva, mantenendo l'attenzione sulla stampa italiana all'estero, la Commissione ritiene improcrastinabile, laddove ve ne siano i presupposti, il ricorso sempre più strutturale alle nuove tecnologie, ferma restando la necessità di formulare una chiara definizione di cosa effettivamente sia da considerarsi come informazione nel mare magno delle notizie che galleggiano online.

La Commissione si ripromette, inoltre, di iniziare fin da subito una riflessione su come vada modificandosi la natura e la ragion d'essere della stampa italiana da e per dell'estero con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

II Commissione Sicurezza, Tutela sociale e sanitaria

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA II COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Maria Candida Imburgia

Anche nel 2023 la II Commissione ha continuato il proprio impegno profuso a sostegno dei nostri connazionali all'estero al fine di: rispondere ai bisogni sempre più complessi e specifici dell'emigrazione italiana, affrontare le sfide legate ai nuovi flussi migratori e fornire supporto qualificato e adeguato all'attuale realtà della nostra diaspora.

I nostri connazionali all'estero, infatti, hanno bisogno di vedere garantiti i loro diritti per i quali continueremo a svolgere la nostra missione, onorando la funzione e l'impegno che ci siamo assunti anche accettando di fare parte del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Nel 2023 abbiamo partecipato alle iniziative organizzate on line dal CGIE e alle riunioni ordinarie di carattere assembleare.

Le tematiche approfondite, tramite un programma operativo, sono state quelle di nostra pertinenza affrontate con la determinazione e la volontà di raggiungere gli obiettivi definiti e con la preparazione adeguata al conseguimento dei risultati.

Tra i temi trattati ci sono stati quelli legati alle agevolazioni fiscali per gli rimpatriati, a proposito dei quali sono state previste modifiche normative che limitano gli sgravi. La Commissione ha evidenziato anche l'importanza di monitorare le esigenze di coloro che, dopo un periodo all'estero, decidono di tornare in Italia. Il fenomeno del ritorno è in crescita e comporta sfide uniche che richiedono attenzione e supporto specifico.

Altro tema legato ed integrato a quello sopra citato è stato quello relativo all'IMU, allo scopo di individuare, laddove è stato possibile, "spazi interpretativi" che consentano di compiere progressi a vantaggio dei connazionali all'estero.

Altresì, è stato approfondito l'argomento oramai frequente relativo alla digitalizzazione, sottolineando la necessità, da parte dell'Amministrazione degli Esteri, di farsi carico anche dell'alfabetizzazione degli italiani nel mondo, che devono far fronte alle loro esigenze legate alle procedure dell'amministrazione pubblica e alla conseguente burocrazia senza, tuttavia, essere posti nelle condizioni di disporre dello SPID, per chi non possiede più un documento italiano, ed evidenziando l'importanza di organizzare una migliore alfabetizzazione digitale dell'utenza.

Un'altra area in cui è stato particolarmente importante confrontarci al fine di sviluppare eventuali possibili soluzioni in collaborazione con gli interlocutori istituzionali competenti, è stato l'ambito sanitario in riferimento ai problemi e alle conseguenti esigenze riscontrate dai connazionali all'estero in considerazione degli accordi, dei rapporti con le ASL, delle procedure e delle specificità dei vari Paesi.

Anche nel 2023 non è mancato, con varie interlocuzioni e confronti, il nostro impegno nel proporre nuovamente l'auspicata sottoscrizione della Convenzione tra i Patronati e il Ministero degli Esteri e la Cooperazione Internazionale per sancire e strutturare proficue sinergie tra Consolati e Patronati ai fini della tutela dei nostri connazionali all'estero. Al riguardo, la

collaborazione tra il MAECI e i Patronati resta un tema di grande rilevanza poiché definire e regolamentare questa sinergia potrebbe comportare benefici significativi per i connazionali all'estero.

Ci auguriamo per il futuro di continuare, con il consueto spirito di dedizione ad occuparci, in modo proficuo all'interno della II Commissione tematica del CGIE, ed in generale all'interno di CGIE, dei diritti nel contesto socio/previdenziale e sanitario della nostra comunità oltre confine.

III Commissione *Diritti civili, politici e partecipazione*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA III COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Filippo Ciavaglia

Durante la plenaria di giugno 2023 svoltasi a Roma presso il Ministero degli Esteri sono stati definiti gli organi interni del CGIE tra cui le Commissioni tematiche che da questa consiliatura saranno otto invece di sette, vista la necessità di lavorare anche e soprattutto sulle nuove sfide legate al digitale e all'intelligenza artificiale.

La terza Commissione "Dritti civili, politici e partecipazione" costituita inizialmente da 7 componenti: Vincenzo Arcobelli, Alessandro Boccaletti, Nicola Carmignani, Filippo Ciavaglia, Silvana Mangione, Walter Petruzzello e Daniel Taddone, ha definito l'organizzazione interna eleggendo Filippo Ciavaglia Presidente, Daniel Taddone Vice Presidente e Nicola Carmignani segretario.

La Commissione, dopo la plenaria e un confronto con il Comitato di Presidenza del CGIE ha assunto l'incarico di lavorare su cinque temi: riforma del regolamento interno, riforma dei Comites, riforma della legge istitutiva del CGIE e modalità di voto degli italiani all'estero.

La commissione attraverso convocazioni online ha svolto un congruo numero di riunioni cui hanno costantemente partecipato pressoché tutti i Consiglieri, adottando un metodo che, attraverso un aggiornamento costante, ci ha consentito di portare a termine i primi due punti del nostro impegno, vale a dire la riforma del regolamento interno del CGIE e la proposta di riforma della legge istitutiva dei Comitati degli Italiani all'estero.

Nell'ambito di questo lavoro, la Commissione ha predisposto una nota indirizzata a tutti i Comites nel mondo, come si è fatto nella passata consiliatura, per sollecitare eventuali suggerimenti da prendere in considerazione nello stilare le modifiche alla legge istitutiva dei Comites.

Il lavoro svolto nel 2023 ci consentirà di inserire nell'ordine del giorno e portare in discussione e approvazione formale alla plenaria di metà 2024 sia la riforma del regolamento interno che quella della legge che regola i Comites.

IV Commissione *Lingua e cultura italiane*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA IV COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura della Presidente, Lidia Campanale

La IV^a Commissione tematica “Lingua e Cultura” del CGIE, nel corso del 2023 ha voluto incentrare il proprio lavoro sulle questioni urgenti in materia di enti gestori e promotori della lingua e cultura italiana nelle diverse realtà geografiche. Nel corso dell’anno, la Commissione ha potuto incontrarsi avvalendosi degli odierni strumenti comunicativi, svolgendo un numero considerevole di videoconferenze, durante le quali si è cercato fin da subito di definire proposte concrete da sottoporre all’attenzione dei Vice Segretari e di tutto il Comitato di Presidenza.

Durante la riunione del Comitato di Presidenza, tenutasi a Roma a settembre 2023, la Presidente della Commissione ha partecipato illustrando il programma della IV Commissione Tematica in una proiezione pluriennale. Sono stati riportati alcuni risultati prodotti da una prima disamina dei progetti che, in alcune realtà, sortiscono risultati positivi (ad esempio la piattaforma e-learning, lo studio di ritorno, la digitalizzazione, il progetto Educanto), da sottoporre all’attenzione degli operatori della cultura e della diffusione della lingua italiana nel mondo. Si ritiene che una raccolta di tali progetti possa rappresentare una risorsa utile nel sollecitare un rinnovamento nell’ambito della promozione culturale, che spesso necessita di soluzioni applicabili a realtà diversificate. La Commissione ritiene importante che vengano proposte occasioni di riflessione e confronto su una visione moderna di promozione culturale che possa rispondere ai bisogni odierni delle comunità italiane residenti all’estero, considerando come queste siano mutate negli anni.

Durante le varie riunioni tenute dalla Commissione, è emerso come vi sia la necessità di ripristinare l’esercizio di programmazione coordinata del Piano Paese, strumento indispensabile attraverso il quale è possibile definire le politiche di promozione culturale rispettando le specificità proprie dei diversi Paesi. La Commissione ritiene fondamentale che vengano coinvolti e ascoltati attivamente, in tale “esercizio”, esponenti delle associazioni culturali e linguistiche, scuole, membri del Comites e del CGIE, Istituti italiani di cultura ed enti promotori e gestori.

Il lavoro di analisi della Commissione volto a cogliere i diversi aspetti disciplinari e tematici della promozione del Sistema Paese all’estero, attraverso la divulgazione della lingua e cultura italiana, intrapreso a giugno 2023, si è poi focalizzato sulle richieste indifferibili pervenute dai vari enti promotori attivi in tutto il mondo. Ciò ha portato la Commissione a dedicarsi a un lavoro intenso di raccolta dati sulle principali criticità nell’applicazione della Circolare Ministeriale n. 4 e del conseguente D.M. 4815/1247 del 29 settembre 2023.

Il mondo degli enti promotori e gestori, ai quali il DL 64/2017 si rivolgeva, presenta molteplici difficoltà. Nonostante le circolari che si sono susseguite negli anni, non è stata registrata da parte degli enti una risoluzione delle innumerevoli disfunzionalità amministrative e dei ritardi nell'erogazione dei contributi finanziari dei fondi assegnati. Tutto ciò ha continuato a incidere annualmente sull'operatività stessa degli enti che, operando in regime di volontariato, hanno, in molti casi, dovuto cessare le loro attività. Anche a seguito del più recente D.M. 4815/1247 di settembre, non sono state riportate condizioni di miglioramento o di semplificazione delle procedure gestionali e amministrative, che costringono ancora oggi gli enti a interessarsi maggiormente degli aspetti finanziari e burocratici e meno alla promozione del Sistema Italia e al coinvolgimento di un'utenza diversificata di studenti interessati alla lingua e alla cultura italiana.

La Commissione ritiene che il mantenimento dell'identità culturale e linguistica delle collettività italiane all'estero debba essere considerato un obiettivo primario e prioritario nella programmazione della promozione del Sistema della Formazione Italiana nel mondo. La Commissione considera in tal senso fondamentale il ruolo svolto dagli enti promotori e gestori ai sensi del Decreto Legislativo 64/2017. Le collettività italiane all'estero e i loro discendenti, in alcune realtà, rappresentano il motore della promozione linguistica e culturale italiana all'estero, e questo è un fatto che non può e non deve essere trascurato.

È necessario che si costituisca un tavolo permanente di collaborazione con l'obiettivo di definire un nuovo modello "agile" che possa rispondere alle necessità dettate dalle specificità delle aree geografiche, che preservi la trasparenza e la funzionalità di un sistema complesso come quello attraverso il quale opera la nostra Amministrazione e che non dimentichi quell'elemento fondamentale, ossia il dialogo tra gli Enti e la Direzione Generale.

In un panorama internazionale dove il multilinguismo favorisce la coesione di mondi diversi e la costituzione di quello che rappresenta un concetto moderno di cittadinanza globale, non possiamo permettere di perdere l'unicità di quell'identità linguistica e culturale italiana che ci contraddistingue nel mondo.

V Commissione *Promozione sistema paese all'estero e Made in Italy*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA V COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Massimo Romagnoli

Contesto Politico-Economico Mondiale del 2023

Nel 2023, il panorama globale è stato caratterizzato da un mix di sfide e opportunità:

- **Ripresa Economica Post-Pandemica:** Nonostante le incertezze legate ai conflitti geopolitici, molte economie hanno registrato una graduale ripresa, trainata da settori come il digitale, l'energia sostenibile e il turismo.
- **Inflazione e Politiche Monetarie Restrittive:** La persistenza di un'inflazione elevata ha spinto molte banche centrali ad adottare politiche restrittive, influenzando i mercati e il commercio internazionale.
- **Focus sulla Sostenibilità:** Governi e aziende hanno intensificato gli sforzi per la transizione ecologica, creando nuove opportunità per il Made in Italy nei settori agroalimentare, moda e design.
- **Rafforzamento delle Relazioni Commerciali:** In un contesto di incertezza geopolitica, l'Europa ha rafforzato il ruolo delle piccole e medie imprese come pilastro della crescita economica.

Attività Svolte nel 2023

1. **Premio Imprenditalia a Bruxelles:**
 - Un evento pilota che ha premiato sette imprenditori italiani distintisi nei settori agroalimentare, edile, sportivo, sociale, abbigliamento, arredamento e trasporti.
2. **Visite Diplomatiche Strategiche:**
 - Incontri con gli Ambasciatori d'Italia in Belgio, Spagna, Montenegro e Albania, consolidando il dialogo tra la V Commissione e il mondo diplomatico.
3. **Partecipazione ad Eventi Internazionali:**
 - Collaborazioni con la Camera di Commercio Italiana a Bruxelles e Manchester.
 - Iniziative della Fondazione Imprenditoriale Italia-Cina.
 - Incontri con il Ministro dell'Agricoltura della Repubblica Dominicana per agevolare l'importazione di prodotti italiani.
4. **Collaborazioni con la compagnia aerea di bandiera ITA:**
 - Apertura di rapporti che hanno aperto le relazioni per poter ottenere una scontistica importante per i membri del CGIE e del Comites sui voli ITA.
5. **Collaborazioni con i Comites**

Progetti e Azioni Future per il 2024

1. **Espansione del Premio Imprenditalia:**
 - Organizzare l'evento in altre città chiave, premiando imprenditori italiani all'estero e rafforzando il marchio Made in Italy.

2. Supporto alle PMI e Accesso ai Fondi Europei:
 - Creare seminari per imprenditori italiani all'estero per accedere a finanziamenti europei diretti.
 - Rafforzare la rete di sostegno alle imprese italiane che operano in contesti esteri.
3. Creazione di una Banca Dati degli Imprenditori Italiani:
 - Realizzare un database per mappare le attività italiane all'estero, favorendo collaborazioni e opportunità di crescita.
4. Promozione del Made in Italy tramite Eventi Tematici:
 - Collaborare con gli uffici ICE e delle Camere di Commercio ad organizzare fiere internazionali o incontri B to B/work shop, nei settori agroalimentare, moda e innovazione tecnologica.
5. Comunicazione e Presenza Online:
 - Migliorare la comunicazione tramite social media e un sito web per diffondere le attività della commissione.
6. Collaborazioni con Organizzazioni Internazionali:
 - Stabilire partnership con enti locali, regionali e internazionali per promuovere prodotti italiani.

VI Commissione Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VI COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Pietro Mariani

Introduzione

In qualità di presidente della Commissione VI del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), è con grande piacere che presento questa relazione sui lavori svolti nel corso dell'anno 2023. La nostra commissione ha lavorato con dedizione e impegno per affrontare le sfide e le opportunità che riguardano la comunità italiana all'estero, con l'obiettivo di promuovere il benessere e i diritti dei nostri connazionali.

La Commissione VI: Conferenza Permanente Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE
La Commissione VI si occupa di coordinare e promuovere le politiche e le iniziative che coinvolgono lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e il CGIE. La sua missione è quella di indicare le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero.

Riferimenti Legislativi

La Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE è istituita dalla legge n. 198 del 18 giugno 1998, che modifica la legge istitutiva del CGIE (Legge 6 novembre 1989 n. 368). Secondo l'articolo 17 bis della legge, la Conferenza è convocata almeno ogni tre anni dal Presidente del Consiglio dei ministri, o in sua assenza, dal Ministro degli Affari Esteri.

Elezione della presidenza della Commissione VI

In occasione della Plenaria tenutasi a Roma dal 18 al 23 luglio 2023. Prima assemblea costitutiva della nuova consiliatura dopo oltre un anno di inattività legato a ritardi nella designazione dei rappresentanti governativi, la VI Commissione tematica del CGIE Conferenza Permanente Stato, Regioni. P.A. CGIE si è riunita il 22 giugno 2023 per eleggere il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario. Presenti 14 consiglieri, assente giustificato De Bona. Dopo le presentazioni, si è proceduto alla votazione segreta per la carica di Presidente: Pietro Mariani è stato eletto con otto voti. Rauseo è stato acclamato Vicepresidente e Vecchi è stato eletto Segretario all'unanimità.

Ultima Conferenza e Conclusioni

L'ultima Conferenza Permanente si è tenuta dal 15 al 17 dicembre 2021 a Roma, presso l'Angelicum. Durante questa IV Plenaria, sono stati affrontati temi cruciali come la nuova emigrazione, l'internazionalizzazione e i diritti civili e politici. Le conclusioni principali hanno sottolineato la necessità di nuove politiche di coordinamento per rispondere alle esigenze dei cittadini italiani all'estero, garantire i loro diritti e favorire il reinserimento dei cittadini espatriati nel tessuto sociale italiano.

Dai verbali del CGIE della plenaria e del Comitato di Presidenza del 2023, emerge che la Conferenza Permanente potrebbe essere posticipata al 2025 a causa di problemi di finanziamento. Durante le riunioni, è stato discusso il rischio di slittamento della Conferenza, originariamente prevista per il 2024, a causa della mancanza di fondi necessari per la sua organizzazione.

Durante la riunione del Comitato di Presidenza (CDP) del CGIE, tenutasi a Roma dal 25 al 29 settembre 2023, sono stati uditi vari funzionari della Conferenza Permanente e della Presidenza del Consiglio dei ministri. Ecco un riassunto dei principali temi trattati:

1. **Finanziamenti e Risorse:** Uno dei temi principali è stato il problema della mancanza di fondi, che potrebbe causare lo slittamento della prossima Conferenza Permanente al 2025. I funzionari hanno discusso delle possibili soluzioni per garantire il finanziamento necessario e hanno esplorato diverse opzioni per reperire risorse aggiuntive.
2. **Politiche per gli Italiani all'Estero:** Sono state esaminate le politiche attuali e future per le comunità italiane all'estero. Il Sottosegretario di Stato, Giorgio Silli, ha presentato una relazione di governo, sottolineando l'importanza di aggiornare e migliorare le politiche per rispondere meglio alle esigenze degli italiani all'estero.
3. **Voto all'Estero:** Un altro tema cruciale è stato il voto degli italiani all'estero. Sono state discusse le modalità per migliorare il processo elettorale e garantire una maggiore partecipazione degli italiani residenti all'estero.
4. **Equiparazione del Regime Fiscale:** È stata affrontata la questione dell'equiparazione del regime fiscale relativo agli immobili posseduti in Italia dagli iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero). I rappresentanti del CGIE hanno presentato le loro proposte per rendere il regime fiscale più equo e favorevole per gli italiani all'estero.
5. **Collaborazione Istituzionale:** La riunione ha anche evidenziato l'importanza della collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte, inclusi il Governo, il Parlamento e le Regioni, per garantire un coordinamento efficace delle politiche per gli italiani all'estero.

Pietro Mariani ha partecipato alla riunione del Comitato di Presidenza del CGIE a Roma, tenutasi dal 25 al 29 settembre 2023 intervenendo su richiesta del Segretario Generale Schiavone. Mariani ha sottolineato l'importanza di valorizzare il ruolo della VI Commissione nei processi organizzativi. Ha comunicato di aver ricevuto l'approvazione del Comitato di Presidenza per la costituzione del Gruppo di Coordinamento interno, che sarà coinvolto nella preparazione della prossima Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente.

Mariani ha anche evidenziato la necessità di ricevere tempestivamente i documenti prodotti da tutte le commissioni tematiche del CGIE, per garantire un coordinamento efficace e una preparazione adeguata alle future attività.

Riassunto della Riunione della VI Commissione Tematica del CGIE - 17 luglio 2023

La riunione, convocata dal Presidente Pietro Mariani e tenutasi in modalità remota su Zoom, ha avuto come obiettivi principali:

1. Saluto e Apertura dei Lavori: Il Presidente Mariani ha aperto la riunione sottolineando l'importanza di delineare un'agenda di lavoro per la commissione.
2. Audizione del Precedente Presidente: Il Dott. Manfredi Nulli ha condiviso l'esperienza e i risultati ottenuti durante il suo mandato.
3. Costituzione di una Cabina di Regia: È stata proposta e approvata la creazione di un gruppo di lavoro ristretto per coordinare i lavori della commissione, composta da tre consiglieri aggiuntivi oltre al Presidente, Vicepresidente e Segretario.
4. Temi Prioritari: Si è discusso dell'importanza di recuperare la memoria dei lavori passati, valutare i risultati della Conferenza del 2021 e fissare gli obiettivi per il nuovo CGIE, con particolare attenzione alle nuove migrazioni e al rapporto con le Regioni e le consulte regionali.

Riassunto della Riunione del Gruppo di Coordinamento della VI Commissione Tematica del CGIE - 29 settembre 2023

5. La riunione, presieduta da Pietro Mariani e tenutasi alla Farnesina, ha avuto come obiettivi principali:
6. Costituzione del Gruppo di Coordinamento: Il Presidente Mariani ha spiegato le ragioni della costituzione di un gruppo di coordinamento per rappresentare meglio la pluralità della commissione con un organo più snello. Ha sottolineato che la terminologia "cabina di regia" deve essere evitata per non creare sovrapposizioni con l'organismo che coordinerà il lavoro preparatorio della prossima Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.
7. Obiettivi della Commissione: Il Presidente ha ribadito che l'obiettivo principale della VI Commissione è verificare l'attuazione dei quattro punti delle conclusioni della passata Conferenza e contribuire alla proposta di nuovi temi da affrontare e alla preparazione delle prossime scadenze.
8. Linee Programmatiche: È stato ricordato che la IV Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente, tenutasi il 17 dicembre 2021, ha adottato le linee programmatiche per la realizzazione delle politiche del Governo, del Parlamento e delle Regioni per le comunità italiane all'estero. Tra gli obiettivi prioritari vi è la continuità della Conferenza Permanente.

Conclusioni

Lo slittamento della Conferenza Permanente al 2025 avrà diverse conseguenze significative:

1. Ritardo nelle Decisioni Politiche: La Conferenza è un momento cruciale per discutere e decidere le politiche che riguardano le comunità italiane all'estero. Un ritardo potrebbe posticipare l'implementazione di nuove iniziative e soluzioni.

2. Frustrazione tra i Partecipanti: I rappresentanti delle comunità italiane all'estero potrebbero sentirsi frustrati e demotivati, poiché vedrebbero ritardati i loro sforzi per influenzare le politiche che li riguardano direttamente.
3. Problemi di Coordinamento: La Conferenza serve anche a migliorare il coordinamento tra le varie istituzioni coinvolte (Stato, Regioni, Province Autonome e CGIE). Un ritardo potrebbe complicare la collaborazione e la sinergia tra questi enti.
4. Impatto Finanziario: La mancanza di fondi che causa il ritardo potrebbe anche influenzare altre attività e progetti del CGIE, limitando le risorse disponibili per iniziative importanti.
5. Perdita di Slancio: Le tematiche urgenti, come le nuove migrazioni e i diritti civili e politici, potrebbero perdere slancio e attenzione, rendendo più difficile affrontarle in modo tempestivo ed efficace.

Questi temi riflettono l'impegno del CGIE nel promuovere e tutelare i diritti degli italiani all'estero, nonostante le sfide finanziarie e organizzative.

VII Commissione *Nuove migrazioni e generazioni nuove, Mobilità*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VII COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Matteo Bracciali

La VII Commissione tematica del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), presieduta da Matteo Bracciali, prosegue il lavoro iniziato negli anni precedenti, tra cui il Seminario di Palermo, che ha creato una rete di giovani impegnati nelle comunità italiane all'estero. Gli obiettivi principali della Commissione riguardano il supporto ai giovani nei Com.It.Es.. A tal fine fornire strumenti utili per coinvolgerli nei processi di cambiamento in Italia e nel mondo l'accompagnamento della mobilità italiana per affrontare la mancanza di circolarità dell'emigrazione, il nostro obiettivo è sostenere i migranti italiani con una formazione adeguata in patria e favorire la loro integrazione nei Paesi di arrivo, spesso grazie al volontariato e in collaborazione con i Consolati. A questo si aggiunge la valorizzazione delle nuove generazioni per rafforzare la consapevolezza dell'identità culturale italiana attraverso incontri online con i Com.It.Es. e promuovere il potenziale sociale ed economico delle giovani generazioni italiane all'estero, contribuendo a far emergere il valore di un'"Italia fuori dall'Italia".

È centrale, per raggiungere questi obiettivi, la costruzione di reti: collegare i Com.It.Es. e le associazioni per condividere buone prassi e rispondere alle esigenze della nuova emigrazione. La Commissione, in collaborazione con il Comitato di Presidenza, mira a consolidare queste iniziative con incontri online destinati alle comunità italiane nel mondo. L'obiettivo generale è creare un ponte tra l'Italia e i connazionali all'estero, favorendo l'integrazione e il protagonismo delle nuove generazioni nei processi di cambiamento globale.

L'anno 2023 è stato caratterizzato dal lavoro con gli esperti e dalle interlocuzioni per preparare queste attività che sono già programmate per il 2024 per garantire il maggior coinvolgimento possibile della rete consolare, dei Com.It.Es. e delle reti associative per rafforzare la collaborazione di tutti i protagonisti del sistema di rappresentanza e volontariato.

VIII Commissione *Digitalizzazione, Innovazione, Ricerca, Studi, Università*

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA VIII COMMISSIONE CGIE NELL'ANNO 2023

a cura del Presidente, Massimiliano Picciani

La VIII Commissione tematica “Innovazione, Ricerca, Università, Digitalizzazione”, approvata dal CGIE nella scorsa Assemblea plenaria, deve molto all’impegno del nostro compianto Segretario Generale, Michele Schiavone, convinto della necessità per il nostro CGIE di seguire più da vicino le tematiche in oggetto.

Prima di affrontare il nostro bilancio di attività, permetteteci dunque di ricordare la figura e il ruolo di Michele Schiavone, membro della nostra Commissione. Il suo supporto ci mancherà moltissimo, e siamo certi che il Comitato di Presidenza e la nuova Segretaria Generale porteranno la sua stessa sollecitudine per le tematiche di nostra competenza.

Inoltre, vogliamo attirare la vostra attenzione su un aspetto formale, ovvero che a seguito della scomparsa di Michele, la Commissione VIII è ora composta da soli 5 membri, quindi non più in conformità con il regolamento vigente. Chiediamo pertanto ai colleghi consiglieri se qualcuno/a fosse interessato a cambiare Commissione tematica (in conformità con il detto regolamento, che prevede tale possibilità dopo un anno) e integrare la nostra Commissione, oppure se il CdP intende derogare al regolamento, vista la peculiarità della Commissione stessa.

Alla luce della sua recente costituzione, l’attività della Commissione in questo primo anno di lavoro è stata incentrata sulla **ricognizione delle azioni già in corso in ambito di promozione della ricerca, dell’innovazione, delle università da parte delle istituzioni italiane e delle realtà associative all’estero**. Il nostro lavoro arriva infatti dopo un periodo di ritrovata attenzione da parte delle istituzioni italiane (MAECI e MUR) per il mondo dei ricercatori e degli attori dell’innovazione italiani residenti all’estero. Tale interesse è dettato dalla comprensione dell’importanza, per lo sviluppo e la competitività del Sistema Paese, di cogliere le opportunità offerte dall’innovazione, in modo simile a quanto fatto da molti altri Paesi avanzati nel mondo, e cercare di recuperare (almeno parzialmente) attraverso le iniziative che saranno accennate di seguito, competenze e talenti fuori dall’Italia.

In ambito istituzionale, le iniziative messe in campo dal MAECI (con il supporto del MIUR) in questi anni sono diverse, a partire dall’istituzione nel 2018 della “Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo”, nonché dei “Premi Farnesina” per l’innovazione (“L’innovazione che parla italiano”, per start-up italiane all’estero, e “Italian Bilateral scientific awards”).

In quest’ottica, nell’ultimo anno la Commissione VIII ha svolto diverse riunioni e, con l’insieme dei suoi membri o tramite il Presidente Picciani, gli incontri seguenti:

- Per la DGDP la Cons. S. Battiloro, capo Ufficio IV – Internazionalizzazione del sistema universitario italiano

- Per il MUR, il consigliere diplomatico L. Moruzzi,
- Per la DGSP, la cons. A. Tognonato, capo Ufficio IX – internazionalizzazione di ricerca & innovazione, e il cons. M Carnelos, capo ufficio VIII per l'innovazione
- Rappresentanti delle associazioni di ricercatori RéCIF (rete ricercatori italiani in Francia) e AIRicerca (USA)

Inoltre, in presenza del CdP, si sono tenute VTC con

- La presidente del CNR, prof.ssa Carrozza
- La responsabile internazionalizzazione della CRUI, rettrice Lippolis

Su queste basi, la nostra Commissione ha identificato gli assi di lavoro seguenti:

1. Bisogno di mappatura delle comunità di ricerca e innovazione all'estero

Tutti gli interlocutori istituzionali hanno sottolineato la necessità di ampliare la conoscenza delle comunità di ricerca all'estero grazie all'impegno di associazioni di ricercatori, Comites e CGIE. Per tale iniziativa, riteniamo indispensabile

- Aumentare l'attrattività del portale Innovitalia (<https://innovitalia.esteri.it>), ad esempio con pubblicazioni di posizioni aperte nelle università italiane
- Promuovere le iniziative di incontro tra associazioni di ricercatori italiani all'estero, tra cui citiamo la "Conferenza dei Ricercatori Italiani nel mondo", ormai giunta alla XVIII edizione;
- Implicare maggiormente le reti estere di Alumni delle università italiane, anche attraverso la CRUI

2. Recensione degli strumenti incitativi per la cooperazione di ricerca con le comunità di ricerca all'estero e per le start-up e l'innovazione italiana all'estero;

- Pubblicizzare ulteriormente le cooperazioni bilaterali di ricerca già attive
- Lanciare un "Premio Fermi" dedicato a ricercatori che non hanno mantenuto rapporti con il sistema italiano, ma che continuano a illustrare con la loro attività il prestigio della ricerca italiana nel mondo
- Lanciare un premio dedicato alle start-up all'estero che intendono tornare sul mercato italiano, fornendo loro un accompagnamento di tipo giuridico, amministrativo e di conoscenza dell'ecosistema italiano. Inoltre, un sistema di sgravio fiscale che inciti il rientro delle start-up accelerate all'estero o dei fondatori di start-up dovrebbe essere studiato.

3. Internazionalizzazione delle università italiane e loro ruolo rispetto alle comunità all'estero

- Accompagnamento e informazione degli studenti in partenza per l'estero sulle realtà organizzate all'estero (rappresentanza, tutela sociale, diritti e doveri)
- iniziative di presentazione e borse di studio dedicate a studenti italo-discendenti per cicli universitari completi (in particolare dal Sud America) e/o semplici periodi di scambio (da Nord America, Europa) presso le università italiane.

4. Valutazione delle iniziative di digitalizzazione già in corso o dei bisogni per le comunità italiane all'estero

L'insieme delle iniziative di digitalizzazione dei servizi, nonché le sperimentazioni di voto digitale, necessitano di studi e una comparazione adeguata con esperienze già in essere, in particolare quelle realizzate all'estero.

Per l'anno a venire, intendiamo proporre al CGIE e al Comitato di Presidenza le azioni seguenti, che necessiteranno tuttavia di un supporto organizzativo e, ove possibile, di relative coperture finanziarie.

L'insieme di queste azioni costituisce per noi un progetto globale che chiameremo ITECHS (Italia Tech Strategia Estero):

1) **Assise delle associazioni di ricerca italiana all'estero:** convocare, a inizio 2025, un'assise di tutte le associazioni dei ricercatori italiani nel mondo, aperta anche alle associazioni di Alumni delle università italiane all'estero e all'associazione italiana dottori di ricerca, da tenere presso il MAECI in concomitanza con la prossima Plenaria (con una relativa necessità di fondi da allocare) o in formato ibrido.

2) **Promozione delle Università italiane presso giovani AIRE o italo-discendenti** residenti all'estero: sul modello di quanto peraltro già realizzato da alcune associazioni di Alumni di Università italiane in Parigi, promuovere in tutti i Licei italiani all'estero (o scuole superiori di secondo grado convenzionate) incontri di presentazione del sistema universitario italiano.

3) **Informazione per accompagnare la mobilità verso l'estero di studenti/lavoratori** (tipo "Erasmus+") residenti in Italia: strutturare, con l'aiuto della Commissione Comunicazione del CGIE, un prospetto informativo su tutti gli enti di assistenza e gli organismi di rappresentanza in loco, da distribuire a tutti i connazionali (tra i 16 e i 30 anni) in partenza per l'estero per periodi di studio e/o lavoro, attraverso la rete CRUI.

4) **Innovazione: creare una rete di "Ambasciatori ITECHS"** per rafforzare le sinergie già esistenti tra comunità di innovatori in Italia e all'estero, attraverso le diverse iniziative MAECI e ICE, e mettere in connessione tutti gli attori italiani dell'innovazione attivi all'estero, anche con tavole rotonde a livello di Paese per alcune realtà specifiche (UK, Francia, USA, Germania, Venezuela, Argentina). Valutiamo inoltre la messa a disposizione di un eventuale "premio per gli innovatori italiani all'estero", a complemento dei Premi Farnesina già esistenti, rivolto unicamente a start-up di Italiani residenti all'estero (o italo-discendenti), e che comporti un accompagnamento finanziario, giuridico o commerciale per mobilitare il capitale finanziario o umano dei residenti all'estero per investimenti nell'innovazione in Italia.

5) **Digitalizzazione: creazione di un'App dedicata agli iscritti AIRE** e/o evoluzione di quella già esistente con l'Unità di crisi, rivolta agli AIRE e non solo ai connazionali in viaggio all'estero (riprendendo la proposta per il Venezuela elaborata dal cons. Antonio Iachini) e che permetta la trasmissione in tempo reale di messaggi di allerta o altre notizie utili.

6) **Studio del voto elettronico:** avviare uno studio comparato sulle esperienze di utilizzo del voto elettronico, non solo con un riscontro delle sperimentazioni già svolte dal MAECI presso alcune sedi consolari (quali metodologie e quali strumenti tecnici utilizzati? quali risultati quantitativi?), ma anche su quanto già fatto da istituzioni di residenti all'estero di altri Paesi europei, ad esempio dall'AFE (francesi all'estero) o negli USA.

7) **Tech&Data Diplomacy:** un meeting di approfondimento sulla Data and Tech diplomacy al fine di riunire alla Farnesina esperti accademici italiani nel mondo in questo settore e presentare una possibile strategia per il nostro Paese da implementare.

Ribadiamo che, per realizzare questo ambizioso programma, sarà necessario poter beneficiare di un forte supporto organizzativo e di adeguati finanziamenti, che possono anche essere cercati presso l'Unione europea.

Composizione

COMPOSIZIONE DEL CGIE 2023

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche e
della circoscrizione consolare

Note: in rosso i consiglieri di Nomina Governativa
in grassetto i componenti del CdP

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. ALCIATI Silvia	Vice Presidente (VII)	(Belo Horizonte, Bra.)
2. ARCOBELLI Vincenzo	Consigliere (III)	(Houston, Usa)
3. BILLE' Luigi	Consigliere (VI)	(Londra, Gbr.)
4. BOCCALETTI Alessandro	Consigliere di nomina governativa (III)	(Lega, Ser.)
5. BORGHESE Rodolfo	Consigliere (VI)	(Cordoba, Arg.)
6. BRACCIALI Matteo	Presidente (VII)	(ACLI, Ita.)
7. CAMPANALE Lidia	Presidente (IV)	(Vienna, Aut.)
8. CANEPA Agostino	Consigliere (V)	(Lima, Per.)
9. CARATELLI Daniele	Consigliere (VI)	(CISAL, Ita.)
10. CARMIGNANI Nicola	Segretario (III)	(Grenoble, Fra.)
11. CENINI Antonio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Forza Italia, Bel)
12. CIAVAGLIA Filippo	Presidente (III)	(CGIL, Ita.)
13. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Africa Nord (IV)	(Stoccarda, Ger.)
14. CRETI Gianni	Presidente (I)	(FUSIE, Svizzera)
15. CUTOLO Domenico	Consigliere di nomina governativa (VI)	(CONF.S.A.L.Ita.)
16. D'ANGELO Giovanni	Consigliere (V)	(Londra, Gbr)
17. DE BONA Oscar	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE, Ita.)
18. DI TROLIO Rocco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VI)	(Vancouver, Can.)
19. DOTOLO Franco	Consigliere di nomina governativa (I)	(Migrantes, Ita.)
20. DUSSICH Paolo	Consigliere di nomina governativa (V)	(CTIM, Do.)
21. ERRICO Gianluca	Segretario (VIII)	(Monaco, Ger)
22. FERRETTI Gianluigi	Consigliere di nomina governativa (I)	(UGL, Dan.)
23. FIALA' Francisco	Consigliere (V)	(Buenos Aires, Arg.)
24. GARGIULO Aniello	Consigliere (IV)	(Santiago del Cile, Cil.)
25. GAZZOLA Mariano R.	Vice Segretario Generale America Latina (VI)	(Rosario, Arg.)
26. GURRIERI Silvestro	Consigliere (VII)	(Wolfsburg, Ger.)
27. IACHINI Antonio Gabriel	Vice Presidente (VIII)	(Caracas, Ven.)
28. IMBURGIA Maria Candida	Presidente (II)	(UIL, Ita.)
29. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(MCL, Ita.)
30. LAMORTE Aldo	Segretario (I)	(Montevideo, Uru.)
31. LODETTI Gianluca	Vice Segretario Generale nomina gov. (II)	(Inas-CISL, Ita.)
32. LORUSSO Raffaele	Consigliere di nomina governativa (I)	(FNSI, Ita.)
33. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale Paesi Anglofoni (IV)	(New York, Usa)
34. MARIANI Pietro	Presidente (VI)	(Madrid, Spa.)
35. MEDDA Eleonora	Vice Presidente (II)	(Bruxelles, Bel.)
36. MERLO Ricardo	Componente del CDP di nomina governativa (I)	(MAIE, Arg.)
37. MORELLO Antonio	Consigliere (II)	(Buenos Aires, Arg.)
38. NESTI Roger	Vice Presidente (IV)	(Basilea, Svi.)
39. PAGLIALUNGA J.C.	Consigliere (VI)	(Bahia Blanca, Arg.)
40. PAGLIARA Angelo	Consigliere di nomina governativa (VII)	(UIM, Ita.)
41. PAPANDREA Francesco	Consigliere (IV)	(Canberra, Aus.)
42. PETRUZZIELLO Walter	Componente del CdP per L'America Latina (III)	(Curitiba, Bra.)



43. PICCIANI Massimiliano	Presidente (VIII)	(Parigi, Fra.)
44. PINTO Gerardo	Consigliere (VI)	(Lanus, Arg.)
45. PRODI Maria Chiara	Vice Segretaria Generale Europa e Nord Africa (II)	(Parigi, Fra.)
46. PUTON Stephania	Vice Presidente (V)	(Porto Alegre, Bra.)
47. RAIMONDO Pancrazio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri, Ita.)
48. RAUSEO Giuseppe	Vice Presidente (VI)	(Lugano, Svi.)
49. REMIGI Elena	Vice Presidente (I)	(Londra, Gbr.)
50. RICCIARDI Toni	Consigliere (VIII)	(Ginevra, Svi.)
51. ROMAGNOLI Massimo	Presidente (V)	(Bruxelles, Bel.)
52. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (VIII)	(Mendoza, Arg.)
53. ROSSI Marilena	Segretario (II)	(Dortmund, Ger.)
54. SCHIAVONE Michele	Segretario Generale (VIII)	(San Gallo, Svi.)
55. SCIGLIANO Giuseppe	Consigliere (VII)	(Hannover, Ger.)
56. SORCE Barbara	Segretario (V)	(Basilea, Svi.)
57. SPADAFORA Monica	Consigliere (V)	(Leida, NL)
58. STABILE Giuseppe	Consigliere (VI)	(Canarie, Spa.)
59. TABONE Salvatore	Segretario (IV)	(Metz, Fra.)
60. TADDONE Daniel	Vice Presidente (III)	(Recife, Bra.)
61. TALLARICO Giulio	Segretario (VII)	(Francoforte, Ger.)
62. VECCHI Luciano	Segretario (VI)	(PD, Ita.)
63. ZACCARINI Vincenzo	Consigliere di nomina governativa (V)	(FDI, Ita)

COMITATO DI PRESIDENZA

1. **SCHIAVONE Michele: Segretario Generale**
2. **PRODI Maria Chiara: Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
3. **MANGIONE Silvana: Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
4. **GAZZOLA Mariano: Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
5. **LODETTI Gianluca: Vice Segretario Generale di Nomina governativa**
6. **CONTE Tommaso: Componente del CdP per l'Europa e il Nord Africa**
7. **PETRUZZIELLO Walter: Componente del CdP per l'America Latina**
8. **DI TROLIO Rocco: Componente del CdP per i Paesi Anglofoni extraeuropei**
9. **MERLO Ricardo: Componente del CdP di Nomina governativa**

COMMISSIONI CONTINENTALI

PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI

Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana

AUSTRALIA		1
PAPANDREA Francesco	Canberra	
CANADA		1
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
STATI UNITI		2
ARCOBELLI Vincenzo	Dallas	
MANGIONE Silvana	New York	
	TOTALE	4

EUROPA E AFRICA DEL NORD

Vice Segretario Generale: **PRODI Maria Chiara**

AUSTRIA

CAMPANALE Lidia

Vienna

1

BELGIO

MEDDA Eleonora

Bruxelles

2

ROMAGNOLI Massimo

Bruxelles

FRANCIA

PICCIANI Massimiliano

Parigi

4

PRODI Maria Chiara

Parigi

TABONE Salvatore

Metz

CARMIGNANI Nicola

Grenoble

GERMANIA

CONTE Tommaso

Stoccarda

6

ROSSI Marlena

Dortmund

SCIGLIANO Giuseppe

Hannover

ERRICO Gianluca

Monaco

TALLARICO Giulio

Francoforte

GURRIERI Silvestro

Wolfsburg

REGNO UNITO

BILLÈ Luigi

Londra

3

D'ANGELO Giannino

Leeds

REMIGI Elena

Londra

PAESI BASSI

SPADAFORA Monica

Leida

1

SPAGNA

MARIANI Pietro

Madrid

2

STABILE Giuseppe

Tenerife

SVIZZERA

SCHIAVONE Michele

Zurigo

5

SORCE Barbara

Basilea

NESTI Roger

Basilea

RAUSEO Giuseppe

Lugano

RICCIARDI Toni

Ginevra

TOTALE

24

AMERICA LATINA

Vice Segretario Generale: **GAZZOLA Mariano**

ARGENTINA

7

GAZZOLA Mariano	Rosario
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora
BORGHESE Rodolfo	Cordoba
PAGLIALUNGA Juan Carlos	Bahia Blanca
FIALA Francisco	Buenos Aires
MORELLO Antonio	Buenos Aires

BRASILE

4

ALCIATI Silvia	Belo Horizonte
TADDONE Daniel	Recife
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba
PUTON Stefania	Porto Alegre

CILE

1

GARGIULO Aniello	Santiago
------------------	----------

PERU'

1

CANEPA Agostino	Lima
-----------------	------

URUGUAY

1

LA MORTE Aldo	Montevideo
---------------	------------

VENEZUELA

1

IACHINI Antonio	Caracas
-----------------	---------

TOTALE**15**

COMMISSIONI TEMATICHE

I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione

1) Presidente	CRETI Giangi	Svi*
2) Vicepresidente	REMIGI Elena	Gbr
3) Segretario	LAMORTE Aldo	Uru
5) DOTOLO Franco		Ita*
6) FERRETTI Gian Luigi		Dan*
7) LORUSSO Raffaele		Ita*
8) MERLO Ricardo		Arg*

* di nomina governativa

II Commissione Tematica Sicurezza, Tutela Sociale e Sanitaria

1) Presidente	IMBURGIA Maria C.	Ita*
2) Vicepresidente	MEDDA Eleonora	Fra
3) Segretario	ROSSI Marilena	Ger
4) LODETTI Gianluca		Ita*
5) MORELLO Antonio		Arg
6) PRODI Maria Chiara		Fra

* di nomina governativa

III Commissione

Diritti Civili, Politici e Partecipazione

1) Presidente	CIAVAGLIA Filippo	Ita*
2) Vicepresidente	TADDONE Daniel	Bra
3) Segretario	CARMIGNANI Nicola	Fra
4) ARCOBELLI Vincenzo		Usa
5) BOCCALETTI Alessandro		Ser*
6) MANGIONE Silvana		Usa
7) PETRUZZIELLO Walter		Bra

* di nomina governativa

IV Commissione

Lingua e Cultura italiane

1) Presidente	CAMPANALE Lidia	Aut
2) Vicepresidente	NESTI Roger	Svi
3) Segretario	TABONE Salvatore	Fra
4) CONTE Tommaso		Ger
5) GARGIULO Nello		Cil
6) PAPANDREA Franco		Aus

V Commissione
Promozione Sistema Paese all’Estero e Made in Italy

1) Presidente	ROMAGNOLI Massimo	Bel
2) Vicepresidente	PUTON Stephania	Bra
3) Segretario	SORCE Barbara	Svi
4) CANEPA Agostino		Per
5) D’ANGELO Giovanni		Gbr
6) DUSSICH Paolo		Dom*
6) FIALA’ Francisco		Arg
7) RAIMONDO Pancrazio		Ita*
8) SPADFORA Monica		Ned
9) ZACCARINI Vincenzo		Gbr*

* di nomina governativa

VI Commissione
Conferenza permanente Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE

1) Presidente	MARIANI Pietro	Spa
2) Vicepresidente	RAUSEO Giuseppe	Svi
3) Segretario	VECCHI Luciano	Ita*
4) BILLE' Luigi		Gbr
5) BORGHESE Rodolfo		Arg
6) CARATELLI Daniele		Ita*
7) CENINI Antonio		Bel*
8) CUTOLO Domenico		Ita*
9) DE BONA Oscar		Ita*
10) DI TROLIO Rocco		Can
11) GAZZOLA Mariano		Arg
12) INCHINGOLI Antonio		Ita*
13) PAGLIALUNGA Juan Carlos		Arg
14) PINTO Gerardo		Arg
15) STABILE Giuseppe		Spa

* di nomina governativa

VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove, Mobilità

1) Presidente	BRACCIALI Matteo	Ita*
2) Vicepresidente	ALCIATI Silvia	Bra
3) Segretario	TALLARICO Giulio	Ger
4) GURRIERI Silvestro		Ger
5) PAGLIARA Angelo		Ita*
6) SCIGLIANO Giuseppe		Ger

* di nomina governativa

VIII Commissione
Digitalizzazione, Innovazione, Ricerca, Studi, Università

1) Presidente	PICCIANI Massimiliano	Fra
2) Vicepresidente	IACHINI Antonio	Ven
3) Segretario	ERRICO Gianluca	Ger
4) RICCIARDI Toni		Svi
6) ROMANELLO Marcelo		Arg
6) SCHIAVONE Michele		Svi

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



191490129370